



# PROVINCIA DI AREZZO

Prot. n. PG/9095/40-04-A0-02

## DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Numero 31

del 18/03/1998

OGGETTO: L.R. 11.04.95 n. 49.

2° Programma Regionale delle Aree Naturali Protette 1997/99.

Istituzione delle Riserve Naturali di "Alta Valle del Tevere (Monte Nero)", "Monti Rognosi", "Alpe della Luna" e "Bosco di Montalto".

PRESIDENTE: Luciano RALLI

SEGRETARIO GENERALE F.F.: Gabriele CHIANUCCI

Dei componenti, Sig.ri:

- |                            |                         |
|----------------------------|-------------------------|
| 1. TARCHI Mauro            | 17. MARRI David         |
| 2. AGOSTINI Graziano       | 18. NERI Carlo          |
| 3. AMERIGHI Mauro          | 19. NOCENTINI Guerriero |
| 4. ATTALA Sandro           | 20. PELAGANI Brunetto   |
| 5. BARONI Valerio          | 21. PESCI Claudio       |
| 6. CARMIGNANI Bianca Rosa  | 22. PETRAI Giacomo      |
| 7. CATENI Giancarlo        | 23. PETRI Danilo        |
| 8. CECCARELLI Vincenzo     | 24. RALLI Luciano       |
| 9. CHIARI Fulvio           | 25. RICCI Vezio         |
| 10. CORADESCHI Simona      | 26. SANTICIOLI Atos     |
| 11. DEL FURIA Ivano        | 27. TIEZZI Gilberto     |
| 12. DINDALINI Massimiliano | 28. TIEZZI Massimiliano |
| 13. GIUNTI Franco          | 29. VALENTINI Giorgio   |
| 14. INNOCENTI DEGLI Marco  | 30. VASAI Roberto       |
| 15. KWIATKOWSKI Giorgio    | 31. BADIALI Dino        |
| 16. MALASPINA Ricciarda    |                         |

sono assenti i Sigg.: AMERIGHI, CHIARI, DINDALINI, KWIATKOWSKI, MARRI, NERI, PELAGANI, TIEZZI M. e VALENTINI

Della Giunta Provinciale sono assenti gli Assessori: BARTOLINI, BIANCHINI, GIORGI

Relatore: Assessore Romeo SEGONI  
Settore Servizio Dif.Suolo, Risorse Idr. e Naturali  
Riscontro di bilancio: no  
Immediatamente eseguibile: si  
Allegati: n. 2  
Invio a CO.RE.CO. NO  
Uffici interessati:  
- D.S. (Prot. Natura, Parchi e Riserve Nat.)  
- Assetto del Territorio  
- Caccia e Pesca  
- Vigilanza Ambientale  
- Foreste



VISTA la L.R. 11.04.1995 n. 49 "Norme sui Parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" ed in particolare gli artt. 4 e 5, relativi ai contenuti e alla formazione del Programma Triennale Regionale, l'art. 15 relativo alla istituzione e gestione delle Riserve naturali, la cui competenza è attribuita alle Province, e l'art. 19 relativo alla istituzione e gestione delle Aree Naturali Protette di Interesse Locale, la cui competenza è attribuita ai Comuni o Comunità Montane;

RICHIAMATA la propria Deliberazione n. 100 del 25.06.97 "L.R. 11.04.95 n. 49, artt. 4 e 5: Programma Triennale Regionale delle Aree Naturali Protette (2° Programma) - Proposte alla Regione Toscana" con la quale la Provincia di Arezzo ha definito la proposta da trasmettere alla Regione Toscana per l'istituzione, tra le altre, di una serie di aree di diversa tipologia, qui richiamate complessivamente in quanto facenti parte di un unico sistema, più precisamente denominate

1. Riserva Naturale della Alta Valle del Tevere - Monte Nero;
2. Riserva Naturale dei Monti Rognosi;
3. Riserva Naturale dell'Alpe della Luna;
4. Area Naturale Protetta di Interesse Locale "Serpentine di Pieve S.Stefano"
5. Riserva Naturale "Bosco di Montalto";
6. Area Naturale Protetta di Interesse Locale "Nuclei di Taxus Baccata di Pratieghi";

dopo aver acquisito il parere favorevole e tenendo conto delle osservazioni avanzate dai Comuni interessati (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese M.lo, Pieve S.Stefano e Sansepolcro) e della Comunità Montana Valtiberina Toscana;

RICHIAMATO il documento approvato con la citata Delib. n. 100/97 contenente una relazione generale (ed in particolare la classificazione, gli obiettivi, aspetti della gestione, i costi), l'inquadramento di ciascuna area e relativa perimetrazione, gli indirizzi per la tutela, le iniziative di primo intervento e la cartografia;

VISTA la Delibera del Consiglio Regionale della Toscana 16.07.97 n. 256 di approvazione del "2° Programma 1997/1999 per le aree protette", ed in particolare i seguenti punti:

- 5.1 "Prescrizioni generali", finalizzate a orientare gli adempimenti istitutivi;
- Tabella "C" - "Aree Protette del secondo Programma" che riporta le aree approvate, tra le quali tutte quelle proposte dalla Provincia di Arezzo;

DATO ATTO che il 2° Programma regionale ha approvato la proposta della Provincia di Arezzo senza introdurre modifiche o prescrizioni oppure ulteriori adempimenti che richiedano una ulteriore verifica da parte della Regione, prevedendone l'istituzione già dal primo anno di attuazione del Programma;

VISTO il 2° comma dell'art. 15 della L.R. 49/95 che stabilisce che le Province, entro i termini previsti dal Programma e sulla base dell'individuazione di massima ivi contenuta, nel rispetto del P.T.C. di cui alla L.R. 16.01.1995 n. 5, "sentiti gli enti locali interessati", con proprio atto provvedono a

- a) determinare i confini delle riserve naturali e delle aree contigue;
- b) istituire la riserva naturale indicandone le modalità di gestione e di finanziamento;



CONSIDERATO che si sono resi necessari alcuni aggiornamenti al documento approvato dalla Provincia con Delib. C.P. n.100/97, per tener conto dell'approvazione del Programma regionale, di una più precisa determinazione dei costi previsti per i primi interventi e della prima assegnazione finanziaria effettuata dalla Regione con Delibera di Giunta n. 1347 del 24.11.97 e successivo accredito avvenuto con Decreto n. 8074 del 18.12.97 della somma di Lire 266.000.000 (Allegato n. 1: Documento aggiornato);

VISTI gli allegati cartografici relativi alle Riserve Naturali approvati con Delib. C.P. n. 100/97, che restano inalterati (Allegato n. 2);

CONSIDERATO che l'Assessorato alle Politiche del Territorio ha avviato una nuova consultazione inviando la documentazione necessaria e organizzando un incontro con gli EE.LL. interessati nei giorni 19 e 20 febbraio 1998;

CONSIDERATO che successivamente sono pervenuti i seguenti pareri:

- a) **Comune di Anghiari**, Delibera G.C. n. 33 del 25.2.1998, **parere favorevole** alla istituzione della Riserva Naturale dei "Monti Rognosi";
- b) **Comune di Badia Tedalda**, Delibera del C.C. n. 11 del 27.02.1998, **parere favorevole** alla istituzione Riserva Naturale dell'"Alpe della Luna", oltrechè della istituzione della A.N.P.I.L. "Nuclei di Taxus Baccata di Pratieghi" nella omonima località, che avverrà a cura della Comunità Montana Valtiberina Toscana;
- c) **Comune di Caprese M.lo**, Delibera G.C. n. 16 del 25.02.1998, **parere favorevole** alla istituzione della Riserva Naturale dei "Monti Rognosi";
- d) **Comune di Pieve S. Stefano**, Delibera G.M. n. 31 del 23.02.98, **parere favorevole** alla istituzione delle Riserve Naturali dell'"Alta Valle del Tevere", "Alpe della Luna" e "Bosco di Montalto", oltrechè della istituzione della A.N.P.I.L. "Serpentine di Pieve S. Stefano", che avverrà a cura della Comunità Montana Valtiberina Toscana;
- e) **Comune di Sansepolcro**, Delibera della G.C. n. 38 del 26.02.1998, **parere favorevole** alla istituzione della Riserva Naturale dell'"Alta Valle del Tevere";
- f) **Comunità Montana della Valtiberina Toscana**, Delibera dell'Assemblea n. 6 del 26.02.1998, **parere favorevole** alla istituzione di tutte le aree protette previste nel 2° Programma Regionale;

PRESO ATTO che la Comunità Montana della Valtiberina Toscana con Delibera dell'Assemblea n. 7 del 26/02/1998 ha istituito le A.N.P.I.L. "Serpentine di Pieve S. Stefano" e "Nuclei di Taxus Baccata di Pratieghi";

RITENUTO di provvedere alla gestione delle nuove aree protette direttamente, rinviando a successivi atti la definizione di un'intesa con la Comunità Montana Valtiberina Toscana per la collaborazione alla gestione, sulla base di quanto delineato nel documento allegato e della disponibilità manifestata da questo Ente, e di altri aspetti riguardanti la gestione;

RITENUTO di procedere ad una consultazione dei Comuni interessati, oltrechè delle associazioni delle categorie economiche e di protezione ambientale per l'approvazione del Regolamento (art. 16, L.R. 49/95), del Piano economico-sociale (art. 17, L.R. 49/95) e altri programmi o piani di rilievo riguardanti le aree protette;



CONSIDERATO che le Riserve Naturali dell' "Alta Valle del Tevere (Monte Nero)", avente una superficie pari ad ha 405, e dell' "Alpe della Luna", avente una superficie pari ad ha 1.503, ricadono nelle Oasi di Protezione Faunistica rispettivamente n. 4, "Alto Tevere" e n. 5, "Alpe della Luna", i cui confini sono stati determinati con propria deliberazione n. 140 del 29.7.96, e che pertanto risulta necessario procedere ad un adeguamento con atti successivi (oppure: negli atti successivi);

CONSIDERATO che la Riserva Naturale di "Bosco di Montalto", avente una superficie pari ad ha 22, viene a ricadere sul margine della Azienda agriturismo-venatoria "Orione", avente una superficie pari ad ha 453, la cui costituzione è stata approvata con Delib. C.P. n. 287 del 19.03.90, successivamente modificata con Delib. G.P. n. 96 del 17.1991, e che pertanto risulta necessario adeguare il relativo provvedimento di autorizzazione/concessione, in quanto nelle Riserve Naturali è vietata la caccia;

DATO ATTO che ai fini dell'osservanza dell'art. 10, c. 3, L. 157/92 e art. 7, c. 4°, L.R. 3/94 relativa alla protezione e prelievo venatorio della fauna omeoterma, la superficie provinciale destinata a protezione della fauna selvatica viene incrementata di ha 24, restando quindi sostanzialmente invariata l'attuale quota, pari a ha 61.837, corrispondente al 20,3%, della superficie agro-silvo-pastorale provinciale totale;

DATO ATTO che in attesa della approvazione del Regolamento, di cui all'art. 16, e del Piano economico-sociale di cui all'art. 17 della L.R. 49/95, si applicano le misure di salvaguardia, le prescrizioni e vincoli di cui alla Delib. C.R.T. n. 296 del 19.07.1988, salvo quanto non in contrasto con le disposizioni della L.R. 49/95 e della l.q. 6.12.1991 n. 394 che naturalmente prevalgono;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 1, lett. f), della l. 8.8.85 n. 431 le Riserve Naturali regionali sono sottoposte a vincolo paesaggistico e che pertanto occorre dare al presente provvedimento adeguata pubblicità;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire il parere della commissione C.I.P.A.P. dal momento che non sono state apportate modifiche significative al documento approvato dal Consiglio Provinciale e dalla Regione;

VISTO il parere favorevole della competente commissione consiliare, riunitasi in data 16/03/1998;

PRESO ATTO che per le A.N.P.I.L. istituite dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana, la Provincia di Arezzo, pur non avendo competenze istitutive e gestionali, è tenuta a svolgere un ruolo di coordinamento, secondo quanto stabilito dal Programma Regionale, sia in fase di gestione che di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali che dei regolamenti, coordinamento quanto mai necessario nella logica di un sistema a base locale e provinciale;

PRESO ATTO che è in corso di costituzione di un Comitato Tecnico-scientifico a livello provinciale con rappresentanti di tutte le discipline interessate alla gestione delle aree naturali protette, di cui è opportuno e necessario avvalersi anche per nuove aree in corso di istituzione;

VISTO l'art. 3, comma 4, lett. c, della l. 6.12.91, n. 394, che prevede la l'approvazione dell'"elenco ufficiale delle aree protette" e che con



successive deliberazioni il Comitato per le aree naturali protette di cui all'art. 3, 1°c., della l. 394/91 ha determinato le modalità per la redazione e l'approvazione dell'elenco ufficiale e le modalità per richiedere l'iscrizione;

**RICHIAMATE** le disponibilità recate dal Bilancio 1998, in corso di definitiva approvazione, utilizzabili per interventi e costi di gestione di primo impianto, in particolare quelle recate al Cap. 1804 "Gestione Parchi e Riserve Naturali" e al Cap. 1806 "Gestione Parchi e Riserve Naturali - E. cap. 252 ..." di derivazione regionale, alimentato con l'assegnazione effettuata dalla Regione Toscana con Delib. G.R. n. 1347 del 24.11.97 per il complesso delle aree protette della Valtiberina Toscana, comprese le A.N.P.I.L.;

**CONSIDERATO** che il 31.10.97 l'Assessorato alle Politiche del Territorio ha provveduto a presentare una proposta di finanziamento alla Unione Europea, ai sensi del LIFE-Natura Ed. 1998, per la realizzazione del Progetto "Tutela della Biodiversità della Valtiberina Toscana" finalizzato a realizzazione di un insieme coordinato di interventi in siti classificabili di importanza comunitaria ricadenti nelle aree protette della Valtiberina, compresa la R.N. del Sasso di Simone, di Lire 425.000.000 nell'arco di un triennio;

**CONSIDERATO** che occorre garantire anche sul campo un sicuro riconoscimento del confine delle nuove Riserve Naturali e quindi dell'ambito territoriale soggetto alla disciplina della L.R. 49/95 che, tra l'altro, prevede all'art. 15, il divieto di caccia, mediante apposizione di tabelle analoghe a quelle previste dagli artt. 15 e 26 della L.R. 12.01.1994 n. 3 per le oasi faunistiche, aventi dimensioni di cm. 20 x cm. 30, poste ad un'altezza da 2 a 4 m. e ad una distanza tale che dalla posizione di ciascuna siano visibili le due tabelle contigue, con grafica e colori identici a quelli già adottati per le altre Riserve Naturali istituite con Del. C.P. n. 112 del 10.07.96;

**VISTO** il parere del responsabile degli uffici proponenti in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 53 della legge 8.06.90 n.142;

**VISTO** il parere favorevole del Segretario Generale F.F., ai sensi del decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 21.05.1997;

**SENTITI** gli interventi del relatore Ass. Segoni e dei consiglieri Petri e Ricci: "OMISSIS";

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

con voti favorevoli n. 19 e astenuti n. 2 (Baroni e Petri)  
su n. 21 Consiglieri presenti;

## DELIBERA

- 1) di istituire le Riserve Naturali "Alta Valle del Tevere - (Monte Nero)", "Monti Rognosi", "Alpe della Luna", "Bosco di Montalto", con la perimetrazione, gli obiettivi e le modalità indicati nel Documento approvato con proprio deliberazione n. 100 del 25.06.97 e, successivamente, dalla Regione Toscana con Delib. C.R.T. n. 256 del



- 16.07.97, contenente gli aggiornamenti illustrati in premessa (Allegato n. 1);
- 2) di **determinare** i confini delle Riserve Naturali secondo quanto riportato nella cartografia (Allegato n. 2);
  - 3) di **provvedere** alla gestione dell'area naturale protetta direttamente, secondo le modalità stabilite dalla L.R. 49/95 e impegnandosi a procedere ad una consultazione dei Comuni interessati, oltrechè delle associazioni delle categorie economiche e di protezione ambientale per l'approvazione del Regolamento (art. 16, L.R. 49/95), del Piano economico-sociale (art. 17, L.R. 49/95) e altri programmi o piani di rilievo riguardanti le Riserve Naturali;
  - 4) di **rinvviare** a successivi atti la definizione di un'intesa con la Comunità Montana Valtiberina Toscana per la collaborazione alla gestione, sulla base di quanto delineato nel documento allegato;
  - 5) di **avvalersi** per la consulenza per atti ed iniziative di rilievo del Comitato Tecnico-Scientifico in corso di costituzione per l'intero sistema delle aree protette della provincia;
  - 6) di **dare atto** che le nuove Riserve Naturali sono elemento costitutivo del "Sistema di Aree Protette della Valtiberina Toscana" di cui fanno parte le Aree Naturali Protette di Interesse Locale "Serpentine di Pieve S.Stefano" "Nuclei di Taxus Baccata di Pratigghi", che sono state istituite a cura della Comunità Montana Valtiberina Toscana, e la Riserva naturale del Sasso di Simone, già istituita con Delibera C.P. n. 112 del 10.07.97;
  - 7) di **prendere atto** del ruolo di coordinamento affidato dalla Provincia, secondo quanto stabilito dal 2° Programma Regionale, nella fase gestionale, anche al fine di garantire un raccordo delle competenze che la normativa statale e regionale pone a capo delle diverse amministrazioni interessate, nella logica del sistema provinciale di aree protette;
  - 8) di **dare atto** che occorre precedere ad un adeguamento degli atti relativi alla istituzione delle Oasi di Protezione Faunistica n. 4, "Alto Tevere" e n. 5, "Alpe della Luna", interessate per una parte della loro superficie dalle Riserve Naturali dell'"Alta Valle del Tevere (Monte Nero)", avente una superficie pari ad ha 405, e dell'"Alpe della Luna", avente una superficie pari ad ha 1.503;
  - 9) di **rinvviare** ad uno specifico provvedimento per l'adeguamento della autorizzazione alla Azienda agriturismo-venatoria "Orione", su parte della quale, per una superficie pari ad ha 22, insiste la R.N. "Boschi di Montalto";
  - 10) di **dare atto** che, in attesa della approvazione del Regolamento, di cui all'art. 16, e del Piano economico-sociale di cui all'art. 17 della L.R. 49/95, si applicano le misure di salvaguardia, le prescrizioni e vincoli di cui alla Delib. C.R.T. n. 296 del 19.07.1988, gli indirizzi per la tutela specificati per ciascuna area protetta nel Documento allegato, salvo quanto non in contrasto con le disposizioni della L.R. n. 49/95 e della legge quadro 6.12.1991 n. 394, che naturalmente prevalgono;
  - 11) di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 1, lett. f), della l. 8.8.85 n. 431, le Riserve Naturali regionali sono sottoposte a vincolo paesaggistico e che pertanto occorre dare al presente provvedimento adeguata pubblicità, chiedendo ai Comuni interessati la pubblicazione nei rispettivi albi pretori per un periodo di 30 gg. e provvedendo a trasmetterlo al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali - Soprintendenza di Arezzo;
  - 12) di **richiedere** l'iscrizione all'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, trasmettendo al Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura - l'apposita scheda;



- 13) di dare atto che per far fronte ad una serie di interventi e costi di gestione di primo impianto, è possibile utilizzare le disponibilità del Bilancio 1998 ed in particolare quelle recate al Cap. 1804 "Gestione Parchi e Riserve Naturali", che reca una disponibilità di Lire 103.500.00, al Cap. 1806 "Gestione Parchi e Riserve Naturali - E. Cap. 252 ...", alimentato dalle assegnazioni della Regione Toscana, approvate con Delib. G.R. n. 1347 del 24.11.97 pari a Lire 266.000.000 per il complesso delle aree protette della Valtiberina Toscana e, nel caso di approvazione della proposta trasmessa il 31.10.97 alla Unione Europea, ai sensi del LIFE-Natura Ed. 1998, un contributo di Lire 425.000.000 nell'arco di un triennio per interventi di miglioramento ambientale;
- 14) di provvedere alla identificazione anche sul campo del perimetro delle Riserve Naturali in oggetto mediante l'apposizione di pali e tabelle con le modalità e caratteristiche specificate in premessa, rinviando a successivi atti l'approvazione del progetto e dell'impegno di spesa;
- 15) di trasmettere il presente atto alla Regione Toscana - Area Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali - per quanto di competenza ed in adempimento della D.C.R.T. n. 256/97;
- 16) di dare atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo di legittimità, ai sensi dell'art. 17 comma 33, della legge 15.05.1997 n. 127.

Stante l'urgenza, con successiva votazione unanime dei n. 21 Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 47 della legge 8.6.90 n. 142.

**Delibera Cons. Prov.le n. 31 del 18.03.98: Allegato n. 1**



**PROVINCIA DI AREZZO**

**Assessorato alle Politiche del Territorio**

**Servizio Difesa del Suolo, Salvaguardia Risorse Idriche e Naturali  
U.O. Protezione della Natura, Parchi e Riserve Naturali**

**2° Programma Regionale 1997/99 per le Aree Protette**

**Sistema Delle Aree Naturali Protette della Valtiberina Toscana  
ISTITUZIONE DELLE RISERVE NATURALI  
“ALTA VALLE DEL TEVERE (Monte Nero)”  
“MONTI ROGNOSI”  
“ALPE DELLA LUNA”  
“BOSCO DI MONTALTO”**

**Redazione: Resp. u.o. Dott. Agr. Mauro Frosini  
Visto: Dirigente del Servizio Dott. For. Amedeo Bigazzi**

## AVVERTENZA

Nella documentazione che segue ci si riferisce all'insieme delle aree ricadenti nella Valtiberina Toscana nelle quali il 2° Programma Regionale ha previsto l'istituzione di nuove aree protette, indipendentemente dalla tipologia, Riserva Naturale o A.N.P.I.L. (Area Naturale Protetta di Interesse Locale), e quindi dall'Ente competente all'approvazione dell'atto istitutivo.

Tale impostazione consente di mantenere una visione d'insieme delle problematiche delle aree protette, particolarmente necessaria nell'ottica di "sistema" e alla luce del ruolo di coordinamento affidato dalla Regione alla Provincia nella fase istitutiva e di gestione.

## SOMMARIO

1. Prospetto riassuntivo delle superfici
2. Relazione generale
3. Schede delle Aree Protette
  - 3.1. Riserva Naturale della Alta Valle del Tevere (Monte Nero)
  - 3.2. Riserva Naturale dei Monti Rognosi
  - 3.3. Riserva Naturale dell'Alpe della Luna
  - 3.4. Area Naturale Protetta di Interesse Locale delle Serpentine di Pieve S.Stefano
  - 3.5. Riserva Naturale del Bosco di Montalto
  - 3.6. Area Naturale Protetta di Interesse Locale dei Nuclei di Taxus Baccata di Pratieghi.

**Programma Triennale Regionale delle Aree Naturali Protette 1997-'99: Provincia di Arezzo**

*Sistema delle Aree Protette della Valtiberina Toscana*

Superfici (in ettari) delle aree protette e ripartizione in base alla proprietà e al divieto venatorio

Nome Area Protetta	TOTALE	Ricadente nel Demanio R.T.	Ricadente su territorio privato	Area Contigua	Già in divieto venatorio	Nuove sup. da sottoporre a divieto venatorio
<i>Sistema Area Protette Valtiberina T.</i>						
- R.N. "A.V. Tevere-M. Nero"	405	373	32	0	405	0
- R.N. "M. Rognosi"	156	140	16	1.362	153	2
- R.N. "Alpe della Luna"	1.503	1.348	156	0	1.503	0
- A.N.P.I.L. "Serpentine di Pieve S. Stefano"	126	58	68		58	0
- R.N. "Bosco di Montalto"	22	0	22		0	22
- A.N.P.I.L. "Nuclei di Taxus Baccata"	62	0	62		0	0
<i>Totale parziale</i>	<i>2.274</i>	<i>1.919</i>	<i>355</i>	<i>1.362</i>	<i>2.120</i>	<i>24</i>
<b>Totale generale</b>	<b>2.274</b>	<b>1.919</b>	<b>355</b>	<b>1.362</b>	<b>2.120</b>	<b>24</b>
di cui totali per Riserve Naturali	2.086	1.861	225	1.362	2.062	24

## Sistema delle Aree Protette della Valtiberina Toscana

### RELAZIONE GENERALE<sup>1</sup>

#### Premessa

La proposta per la formazione di un Sistema di Aree Naturali Protette della Valtiberina Toscana, nel quale vengono a integrarsi quelle già istituite nella vallata dallo Stato e dalla Regione/Provincia, scaturisce dalla necessità di garantire e promuovere la protezione, conservazione, valorizzazione e riqualificazione, dell'ambiente e del paesaggio di alcuni ambiti territoriali, i cui aspetti peculiari sono già stati definiti mediante studi, ricerche e classificazioni.

I nuclei individuati spesso rappresentano solo la parte più significativa di territori più vasti di indubbio valore ambientale e paesistico, che saranno destinati a ricevere appropriate tutele con il Piano Territoriale di Coordinamento, attualmente in fase di redazione.

Altresì la loro scelta è tale che esse siano rappresentative delle diverse realtà presenti: la loro peculiarità, la diversità e ricchezza delle specie vegetali e faunistiche, la loro distribuzione nella vallata, fanno parlare di "sistema". La conservazione di questo patrimonio riveste quindi un significato ecologico per la vallata nel suo insieme.

Per le informazioni di dettaglio che si riferiscono a ciascuna area (biotopo) si rimanda alla schedatura allegata che riporta:

- inquadramento dell'area e delle emergenze;
- perimetrazione;
- zonizzazione;
- indirizzi per la tutela;
- misure di salvaguardia provvisorie proposte;
- interventi nella fase di avvio;
- bibliografia essenziale.

#### Criteri generali di individuazione delle aree

Le aree sono state individuate in prima istanza sulla base della Carta del Rispetto della Natura redatta dalla Provincia di Arezzo, di cui sono stati conclusi i lavori relativi alla prima fase nel novembre 1995.

Una ulteriore cernita è stata fatta tenendo conto dei criteri definiti nella Comunicazione alla Giunta Regionale in data 12.04.1996 dell'Assessore all'Ambiente, riguardante la formazione del 2° programma regionale delle aree protette ed in particolare:

- la perimetrazione e la zonizzazione delle Aree Protette di cui alla Delibera C.R.T. n° 296/88;
- la schedatura delle aree del progetto Bioitaly, e Rete Natura 2000;

---

<sup>1</sup>Il testo che segue è conforme all'allegato n. 2 della Delib. Cons. Prov.le di Arezzo n. 100 del 25.06.97, con la quale sono state approvate definitivamente le Proposte per il 2° Programma Regionale delle Aree Naturali Protette, salvo alcuni aggiornamenti introdotti per effetto del Programma Regionale, approvato con D.C.R.T. n. 256 del 16.7.97, per effetto della più precisa definizione dei costi relativi ai primi interventi e dei finanziamenti assegnati dalla Regione Toscana con Delibera G.R. n. 1347 del 24.11.97.

- le oasi faunistiche già istituite;
- studi e ricerche per nuovi siti.

Vengono inoltre proposte una serie di aree di modesta estensione territoriale (di poche decine di ha), che pur non avendo ricevuto in passato, in tutto o in parte, i riconoscimenti indicati dalla Regione, sono risultate da indagini recenti di grande valore naturalistico.

### Criteria generali di perimetrazione

All'interno di ciascuna area, così come individuate sulla base delle indagini e dei criteri sopraindicati, si è operata un'ulteriore verifica in base alla proprietà al fine di ridurre al minimo indispensabile i territori di proprietà privata rispetto ai Demani.

Inoltre si è cercato di limitare al minimo l'inclusione di aree non sottoposte a divieto venatorio, specie laddove è stata formulata la proposta di istituire Riserve Naturali: quando era necessario assicurare una possibilità di intervento nelle aree contermini, si è previsto il ricorso allo strumento dell'Area Contigua al fine di disciplinare comunque i principali fattori che determinano la qualità ambientale. Questa impostazione è giustificata dalla necessità di non riaprire la discussione che ha segnato la recente approvazione del Piano Faunistico-Venatorio provinciale ("Aggiornamento 1996 del Piano Faunistico-Venatorio Prov.le ed adempimenti di cui all'art. 9, c. 4, lett. a, della L.R. 12.01.94 n. 3" - Delib. C.P. 29.07.96 n. 140) ed in particolare l'istituzione delle Oasi faunistiche o dei Demani ove mantenere il divieto venatorio.

Ulteriori criteri di dettaglio sono stati seguenti:

1. esclusione di nuclei abitati che possono essere posti ai margini dell'area protetta;
2. rispettare la continuità di taluni ambiti di particolare interesse ambientale e naturalistico, per i quali è opportuno prevedere indirizzi gestionali omogenei;
3. attestazione dei confini prevalentemente su elementi naturali o artificiali certi, (strade, crinali, corsi d'acqua, limiti culturali ecc. ), al fine di garantire quanto più possibile la loro migliore gestione relativamente alle operazioni di tabellazione, vigilanza, ecc..

La perimetrazione viene riprodotta nella cartografia (*Allegato n. 2*) in scala 1:25.000. In sede di approvazione del Regolamento sarà prodotta una cartografia di maggiore dettaglio (1:10.000).

### Classificazione

Secondo la L.R. 11.04.95 n.49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale", la forma istituzionale e gestionale che meglio si adatta almeno ad alcune delle aree in esame, specie quelle di maggiori dimensioni e collocate in ambiti non antropizzati, è la **riserva naturale**: secondo la definizione data dall'art. 2, c. 3°, infatti "le riserve naturali sono territori che, per la presenza di particolari specie di flora o fauna, o di particolari ecosistemi naturalisticamente rilevanti, devono essere organizzati in modo da conservare l'ambiente nella sua integrità".

Per le altre (Serpentine di Pieve e Nuclei di Taxus di Pratieghi) è previsto l'istituto dell'A.N.P.I.L., di norma destinato ad ambiti più antropizzati, ma che, secondo l'art. 2, c. 5°, è possibile adottare anche a "biotopi di modesta superficie".

Nel caso della Valtiberina Toscana, data l'organicità con cui tali territori sono stati individuati e la rappresentatività rispetto ai caratteri della vallata sotto il profilo naturalistico (eccezion fatta

per la zona umida di origine artificiale di Montedoglio, che tuttavia ha già ricevuto una tutela come oasi faunistica), è possibile parlare di **sistema delle aree naturali protette della Valtiberina Toscana**, in cui viene a integrarsi la Riserva Naturale del Sasso di Simone, già istituita e che interessa le contigue vallate del Marecchia e del Foglia.

### Obiettivi

Secondo l'art. 1 della L. R. 49/95 gli obiettivi e le finalità della istituzione delle aree naturali protette, come accennato anche in premessa, sono così riassunti:

1. conservazione e riqualificazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico culturale e naturalistico;
2. promozione di attività economiche compatibili;
3. promozione di attività ricreative, della ricerca scientifica, della educazione ambientale;
4. gestione faunistica del territorio.

Da tali definizioni si evince lo stretto legame tra valori naturalistici e quelli più propriamente ambientali e umani.

Il fine generale della conservazione, della valorizzazione, della riqualificazione del territorio e del patrimonio naturale è messo in relazione agli interessi e alle attività dell'uomo che hanno contribuito alla formazione e caratterizzazione dell'ambiente (quasi tutto montano).

Le nuove aree protette possono essere fonte di promozione, sotto il profilo economico, di attività compatibili da valorizzare e diffondere, ma talora ancora da introdurre a livello di vallata.

In definitiva l'istituzione di territori protetti, che generalmente suscita impatti psicologici negativi verso chi deve convivere con l'istituzione stessa, non deve apparire come una limitazione, ma come stimolo ad una corretta gestione delle risorse.

### Gestione

Le funzioni relative alla gestione delle *Riserve Naturali*, secondo l'articolo 6 - c. 2° - della L.R. 49/95, sono esercitate dalla Provincia, che le svolge, ai sensi dell'art. 15 - c. 1° - direttamente o attraverso la costituzione di aziende speciali o istituzioni, ai sensi della legge 8.6.90 n° 142 -, mentre le funzioni relative alla gestione delle *Area Naturali Protette di Interesse Locale*, - secondo il c. 3° - sono esercitate dai Comuni singoli o associati o dalle Comunità Montane, che le svolgono, ai sensi dell'art. 19 - c. 1° -, direttamente o attraverso la costituzione di aziende speciali o istituzioni, ai sensi della legge 8.6.90 n° 142.

Al riguardo va tenuto presente che, essendo gran parte del territorio considerato in gestione alla Comunità Montana della Valtiberina Toscana, per effetto delle LL. RR. 64/76 e 10/89, è necessario e opportuno mettere a punto forme di collaborazione con questo Ente.

Per le Riserve Naturali, è possibile tener conto di questa peculiarità o ricorrendo alla creazione di un'istituzione o azienda speciale in accordo con la Comunità Montana V.T.T., oppure, se per il momento si volesse escludere tale possibilità per ragioni economiche e per semplificare i rapporti amministrativi tra Enti diversi, è possibile sperimentare un rapporto su base

convenzionale almeno per quanto attiene alla progettazione, esecuzione degli interventi e vigilanza.

Anche per quanto riguarda la redazione del Regolamento, del Piano e l'emissione del Nulla-Osta preventivo, nel caso in cui non venisse creata un'istituzione specifica o azienda speciale, e quindi tali strumenti di gestione restassero di competenza della Provincia, è possibile codificare preventivamente forme di partecipazione della C. M. Valtiberina Toscana alla formazione degli atti decisionali, restando la Provincia responsabile giuridica della loro emissione. Questo per analogia con quanto fatto per la Riserva Naturale del Sasso di Simone, ma con il correttivo che essendo le aree considerate in buona parte ricadenti nel demanio regionale, e dal momento che su di esse non sussistono insediamenti e attività agricole (eccetto il pascolo), i rapporti possono essere semplificati.

Coerentemente con questa impostazione, l'istituzione e l'esercizio delle funzioni relative alla gestione delle A.N.P.I.L. viene affidata alla Comunità Montana Valtiberina Toscana, tenendo conto che su una parte di queste aree sussistono porzioni di patrimonio agricolo-forestale regionale e che questo Ente già dispone delle professionalità e dei mezzi per effettuare interventi in campo ambientale. Inoltre la Comunità Montana potrebbe garantire un raccordo con la gestione delle R.N., particolarmente importante proprio nell'ottica della creazione di un "sistema di aree naturali protette" a scala locale.

In questa logica anche per le A.N.P.I.L. è necessario un stabilire un rapporto di stretta collaborazione tra Comunità Montana e Provincia, pur con differenti responsabilità: infatti la fase di adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti (art. 19, c. 3° L.R. 49/95) e quella di gestione sarà coordinata oltre che con i Comuni, anche e soprattutto con la Provincia così come prescritto dal 2° Programma Regionale (in particolare al punto 5.1.). Ciò risulta oltretutto indispensabile tenendo presente che le A.N.P.I.L. non dispongono di una strumentazione di disciplina del territorio specifica e sostitutiva delle competenze assegnate ai diversi EE.LL. dalla legislazione ordinaria. Provincia, Comune e Comunità Montana mantengono le diverse competenze loro assegnate dalla normativa statale e regionale, competenze che pertanto dovranno essere strettamente e costantemente coordinate.

Al fine di garantire una unità di indirizzi per tutte le aree protette della Provincia istituite ai sensi della L.R. 49/95, è inoltre opportuno che la gestione avvenga avvalendosi del *Comitato Tecnico-Scientifico*, in corso di costituzione per le tre Riserve Naturali Regionali istituite con Delib. C.P. n. 112 del 10.07.96 e gestite dalla Provincia di Arezzo, che potrà quindi esprimere pareri anche per queste nuove realtà.

Dal momento che la legge non prevede un'azione di informazione diretta dei proprietari e dei residenti, pare comunque opportuno dare adeguata informazione ai proprietari e ai residenti delle zone più direttamente interessate e che si attivino forme di consultazione con le categorie economiche e le associazioni di protezione ambientale nella fase di redazione del Piani e dei Regolamenti delle Riserve Naturali, analogamente a quanto già sperimentato per le Riserve Naturali del 1° Programma Regionale.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali della gestione, si fa presente che essendo conclusa la *II^ fase della Carta del rispetto della natura*, sono disponibili i risultati di una serie di indagini sui diversi biotopi di interesse naturalistico della provincia, comprese le aree che qui ci interessano, con supporti documentali di vario tipo: fotografico, cartografico, liste di specie, relazioni, ecc.. Queste informazioni e indicazioni risultano indispensabili per la redazione del Regolamento e del Piano economico-sociale delle riserve naturali di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 49/95 e che la Provincia è chiamata a adottare entro sei mesi dalla istituzione.

## Aree contigue

Solo nel caso dei Monti Rognosi viene proposta, per il momento, la creazione di un'area contigua.

La necessità del ricorso a questo strumento previsto dalla legge quadro n. 394/91, e dalla L.R. 49/95, oltre che, genericamente "per assicurare la conservazione dei valori delle aree protette", serve al completamento dell'area con quella identificata con il progetto "Rete Natura 2000". Si tratta quindi di territori di interesse comparabile a quello delle R.N. vere e proprie, ma per i quali sorge il problema della introduzione del divieto venatorio.

La gestione delle aree contigue è definita dall'art. 25 della L.R. 49/95, che rimanda, per quanto riguarda in modo specifico l'esercizio venatorio, all'art. 23 della L.R. 3/94. A tale proposito si evidenzia che al momento non si ravvisa la necessità di introdurre particolari forme di regolamentazione del prelievo.

## Fonti di finanziamento

L'istituzione del sistema di aree naturali protette in Valtiberina, è l'occasione per l'attivazione di risorse finanziarie specifiche, che possono svolgere un ruolo rilevante, per il rilancio delle economie locali.

La L. 394/91 (legge quadro sulle aree protette), stabilisce provvidenze per interventi nelle aree protette (riconosciute dall'Elenco Ufficiale, cui va richiesta l'iscrizione dopo l'approvazione del Programma Regionale), nell'ambito di uno strumento finanziario, il Programma Triennale per le Aree Naturali Protette: per il triennio 1994/96 i relativi fondi sono passati attraverso il Piano Triennale per la Tutela dell'Ambiente (P.T.T.A.).

Analogamente la L.R. 49/95 prevede che il *Programma regionale*, che viene aggiornato ogni tre anni, si articoli oltre che in un *Piano di indirizzo*, relativo alla individuazione e gestione delle aree protette, anche in un *Piano di riparto finanziario*, che dispone stanziamenti per le singole aree. I finanziamenti riguardano sia i progetti che la gestione.

A questo riguardo si fa presente che, a seguito della approvazione del 2° Programma Regionale 1997/99, la Regione ha assegnato con Delibera della Giunta n. 1347 del 24.11.97 alla Provincia di Arezzo, per il complesso delle aree protette della Valtiberina Toscana e con riferimento all'anno 1997, la somma di Lire 266.000.000= di cui Lire 20.000.000 per le A.N.P.I.L., per far fronte a interventi di primo impianto quali tabellazione, segnaletica, acquisizione di aree, spese generali di gestione.

Alle disponibilità della Regione si sommano quelle recate dal bilancio 1998 della Provincia, che, per il complesso delle aree protette provinciali, prevede una disponibilità di Lire 103.500.000, oltre a stanziamenti per specifici progetti e iniziative già programmate, quali la realizzazione di strutture di servizio e un corso per la formazione per Guide delle Riserve Naturali (e altre aree protette) della Valtiberina, per il quale è stata impegnata la somma di Lire 40.000.000 (Delib. G.P. n. 113 del 10.2.98, utilizzando i fondi del Reg. CEE 2081/93 Ob. 5b. Anche la Comunità Montana V.T. ha previsto uno stanziamento nel bilancio 1998 per il complesso delle aree protette della vallata di Lire 40.000.000.

A tali disponibilità possono sommarsi quelle da richiedere sulla base delle normative statali e comunitarie in materia di aree protette, per il finanziamento di specifici progetti (attualmente Reg. LIFE, Reg. CEE 2081/93 Ob. 5b, Piano Triennale per la Tutela dell'Ambiente, ...).

A questo proposito si fa presente che la Provincia di Arezzo, in collaborazione con la Comunità Montana, ha già provveduto a presentare in data 31.10.97 una proposta di finanziamento alla Unione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente, ai sensi del LIFE-Natura Edizione 1998, per la realizzazione del Progetto "Tutela della Biodiversità della Valtiberina Toscana" finalizzato a realizzare un insieme coordinato di interventi in siti classificabili di importanza comunitaria ricadenti nelle aree protette della Valtiberina, compresa la R.N. del Sasso di Simone. La proposta prevede la spesa Lire 850.000.000 nell'arco di un triennio, di cui L. 425.000.000 a carico della U.E., Lire 350.000.000 a carico della Provincia di Arezzo e Lire 75.000.000 a carico della C.M. Valtiberina Toscana.

Risulta significativo come riconoscimento sotto l'aspetto promozionale e per l'accesso a specifiche provvidenze statali, l'iscrizione all'Elenco Ufficiale delle Aree Protette di cui al 4° c., lett. c), della l. quadro 394/91, che va richiesto dopo l'approvazione del Programma Regionale e l'istituzione delle aree protette, tenendo presente tuttavia che, in base ai criteri finora adottati dal Ministero dell'Ambiente, essa sarà possibile solo nei territori nei quali vengono adottati efficaci strumenti di tutela del patrimonio naturale, compreso il divieto venatorio: quindi qualche problema potrebbe sorgere per le A.N.P.I.L. nelle quali la superficie in divieto è pari al 31%.

### **Costi di gestione**

Nella fase di avvio si prevede che i costi gestionali siano da imputare prevalentemente al potenziamento della vigilanza, ad iniziative promozionali, ad attività formative e alla redazione del Piano e del Regolamento per un totale di circa Lire 145.000.000.

Mentre per la vigilanza è possibile far riferimento al personale dipendente della Comunità Montana e della Provincia, salvo integrazioni da valutare nel corso dell'anno, e per l'attività formative delle Guide, la Provincia ha già provveduto ad approvare l'impegno per lo svolgimento di un corso specifico (costo L. 40.000.000=), per la redazione dei Piani e dei Regolamenti è necessario fare riferimento al contributo regionale.

### **Previsione di interventi nella fase di avvio**

Sulla base di quanto proposto dalla Comunità Montana della Valtiberina Toscana, viene prospettata una prima serie di interventi, finalizzati a

- la conservazione e il restauro degli habitat;
- la promozione della conoscenza e della fruizione dell'ambiente naturale;
- la creazione di strutture per lo sviluppo di attività ricettive e ricreative compatibili.

Nelle schede che seguono queste proposte vengono descritte in modo dettagliato e, per ciascuna, viene indicata un'ipotesi di spesa.

Alcuni interventi dal momento che si riferiscono al complesso delle aree vengono computati globalmente. Ovvero:

- tabellazione delle diverse aree protette: Lire 91.000.000;
- segnaletica e bacheche informative: Lire 60.000.000;
- materiale illustrativo: Lire 32.000.000.

Il contributo regionale viene destinato alla tabellazione (che va realizzata quanto prima) ed eventualmente alla realizzazione di una prima segnaletica.

## **Sistema delle Aree Naturali Protette della Valtiberina Toscana<sup>2</sup>**

---

<sup>2</sup> Le schede che seguono sono state rielaborate sulla base di quelle della "Carta del Rispetto della Natura - 1<sup>a</sup> fase: Stato delle conoscenze - fascicolo 2<sup>o</sup>" Novembre 1995, realizzato dalla DREAM Italia s.c. a r.l. su commissione della Provincia di Arezzo. La revisione e la integrazione è stata operata dal Dott. Mauro Frosini per la Provincia di Arezzo, dal Dott. Claudio Nocentini per la C.M. Valtiberina Toscana e dal Prof. Vincenzo Gonnelli dell'I.P.S.A. di Pieve S.Stefano.

## 1. ALTA VALLE DEL TEVERE (MONTE NERO)

### Descrizione sintetica

Area montana di interesse faunistico e floristico-vegetazionale, estesamente boscata e di difficile accesso, foresta mista di latifoglie mesofile e faggio, formazioni rupestri, specie rare arbustive ed arboree di interesse fitogeografico. Principali specie animali di interesse comunitario: Aquila reale, Tottavilla, Averla piccola, Lupo.

### Caratteri fisici

Localizzazione:	Dai versanti sommitali di Monte Nero, fino al confine regionale e alla S.S. n. 3/bis a Est, si estende fino a Poggio Tre Vescovi a Nord e a Gualanciole a Ovest.
Sistema ambientale:	Alpe di Catenaia, Alpe di Serra e Foresta di Camaldoli;
Unità di Paesaggio del P.T.C.:	AP 10.3.
Bacino idrografico:	F. Tevere.
Comune:	Pieve S. Stefano.
Quota superiore:	1234 m s.l.m.
Quota inferiore:	746 m s.l.m.
Tipologia a.p.:	<b>Riserva Naturale</b>
Superficie della R.N.:	405 ha
Superficie dell'area contigua:	0
Superficie Oasi faunistica (O <sub>4</sub> ):	1.364 ha (la R.N. è ricompresa interamente dentro l'Oasi f.)
Superficie demanio ricadente dentro la R.N.:	373 ha
Soggetto gestore:	Comunità Montana Valtiberina Toscana, privati.

### Descrizione dell'area

L'area è caratterizzata da una copertura densa di cerrete in fase di conversione e da boschi a prevalenza di Faggio con mescolanza di altre specie quali *Acer obtusatum* W. et K., *Acer pseudoplatanus* L., *Acer platanoides* L., *Quercus cerris* L., *Populus tremula* L., *Tilia cordata* Miller, e *Tilia platyphyllos* Scop., (diffusi soprattutto alle quote inferiori), *Ulmus glabra* Hudson., *Taxus baccata* L.

Alle quote superiori nei versanti esposti ad Est, caratterizzati da ampi anfiteatri rocciosi, la copertura arborea assume dimensioni più ridotte e le specie più esigenti lasciano il posto ad *Fraxinus ornus* L., *Ostrya carpinifolia* Scop, *Laburnum alpinum* (Mill.) Berchtold et Presl., formando consorzi con evidente funzione di protezione. In questo massiccio, sono inoltre presenti alcune specie di notevole interesse fitogeografico quali *Cirsium Alpis-Lunae* Br.-Cat. & Gubell. (che vegeta sul versante settentrionale in territorio Romagnolo), *Laserpitium gallicum* L. (specie rara in Italia, per la Toscana è noto solo sull'Alpe della luna), *Daphne alpina* L., *Daphne mezereum* L. *Gentiana ciliata* L., *Delphinium fissum* W et K., *Arisarum proboscideum* (L.) Savi, *Arenaria bertolonii* Fiori, *Asperula purpurea* (L.) Ehrend., *Bupleurum falcatum* L. subsp. *cernuum* (Ten) Arcang., *Bupleurum baldense* Turra ssp. *baldense*, *Iris graminea* L., *Cotoneaster nebrodensis* (Guss) C.Koch., *Cnidium silaifolium* (Jacq) Simonkai., *Linum tenuifolium* L., *Linum strictum* L., *Linum bienne* Miller., *Linum viscosum* L.; *Centaurea montana* L.; *Campanula persicifolia* L.; *Aquilegia vulgaris* L.; *Digitalis ferruginea* L.; *Lilium bulbiferum* L. subsp. *croceum* (Chaix) Baker., *Lilium martagon* L.; *Orchis maculata* L. ssp. *fuchsii* (Druce) Hylander.; *Neottia nidus-avis* L., *Orchis ustulata* L.; *Orchis morio* L.; *Orchis tridentata* Scop.;

*Orchis simia* Lam.; *Ophrys bertolonii* Moretti.; *Ophrys fuciflora* (F.W: Schmdt) Moench.; *Ophrys insectifera* L.; *Ophrys sphegodes* Mill.;

L'interesse zoologico dell'area è dovuto alle sue caratteristiche di inaccessibilità e alla scarsissima presenza di attività antropiche. Questo fa sì che in questa zona si trovino molte specie di predatori.

#### **Specie botaniche meritevoli di attenzione segnalate nella Carta della Natura**

*Cirsium Alpis-Lunae* Br.-Cat. & Gubell (presente ai limiti dell'area), *Laserpitium gallicum* L., *Convallaria majalis* L. ( presente ai limiti dell'area), *Daphne alpina* L., *Daphne mezereum* L., *Gentiana ciliata* L., *Delphinium fissum* W et K., *Arisarum proboscideum* (L.) Savi, *Arenaria bertolonii* Fiori., *Asperula purpurea* (L.) Ehrend., *Bupleurum falcatum* L. subsp *cernuum* (Ten) Arcang., *Iris graminea* L., *Cotoneaster nebrodensis* (Guss) C.Koch., *Dianthus monospeulanus* L., *Dianthus armeria* L., *Lilium bulbiferum* L. subsp *croceum* (Chaix) Baker., *Lilium martagon* L. *Orchis maculata* L. ssp. *fuchsii* (Druce)., *Neottia nidus-avis* L., *Orchis simia* Lam., *Campanula persicifolia* L., *Aquilegia vulgaris* L., *Digitalis ferruginea* L., *Lilium bulbiferum* L. subsp *croceum* (Chaix) Baker., *Lilium martagon* L., *Orchis maculata* L. ssp. *fuchsii* (Druce) Hylander., *Neottia nidus-avis* L., *Orchis ustulata* L., *Orchis morio* L., *Orchis tridentata* Scop., *Orchis simia* Lam., *Ophrys bertolonii* Moretti., *Ophrys fuciflora* (F.W: Schmdt) Moench.; *Ophrys insectifera* L., *Ophrys sphegodes* Mill., *Arisarum proboscideum* (L.) Savi., *Tilia cordata* Miller., *Taxus baccata* L., *Saponaria ocymoides* L.,

**Specie rilevanti segnalate di interesse zoologico ("\*\*" : specie di interesse comunitario Dir. Cee 43/92)**

**Uccelli nidificanti:** Astore; Sparviero; Poiana; Aquila reale\*; Gheppio; Allocco; Picchio verde; Picchio rosso maggiore; Tottavilla\*; Codirossone; Averla piccola\*.

**Mammiferi:** Istrice; Lupo\*.

#### **Perimetrazione**

Il territorio individuato per l'istituzione della riserva naturale è quello in cui ricadono le zone di maggiore interesse floristico-vegetazionale, affidando quindi all'Oasi Faunistica, già approvata, il compito di tutelare il patrimonio faunistico, che, come si vede dalla scheda, è pure di grande valore. Ciò spiega la non coincidenza tra la perimetrazione per il sito omonimo proposto per "rete natura 2000 - Toscana" e quello della riserva naturale.

#### **Indirizzi per la tutela**

Occorre prevedere una regolamentazione di eventuali presenze turistiche, dato che l'interesse dell'area dipende proprio dalle sue caratteristiche di inaccessibilità.

L'area presenta comunque caratteristiche tali da dover essere indagata con maggiore dettaglio: è di estrema importanza poter definire con puntualità gli interventi di gestione forestale, soprattutto per i terreni privati, al fine di garantire la conservazione delle specie floristiche e forestali precedentemente menzionate.

Dal momento che la R.N. insiste in una parte del territorio dell'Oasi Faunistica Alto Tevere, si è proceduto ad una verifica rispetto agli impegni assunti con Delibera Consiglio Prov.le n. 141 del 29.07.96, "Criteri guida per la stesura del Regolamento Prov.le di gestione delle Oasi di protezione faunistica", che risultano compatibili, con le norme di principio fissate per le Riserve

Naturali dalla L.R. 49/95 all'art. 15<sup>3</sup>. Questo vale, in senso generale, anche per gli impegni di cui al punto 4 della Delibera C.P., relativi alla pastorizia, attività agricole, ecc., in quanto, al c. 4° del medesimo art. 15, la L.R. stabilisce che "sono ammesse le utilizzazioni produttive tradizionali, ....".

### Previsione di interventi nella fase di avvio

#### A) Recupero e ristrutturazione del fabbricato demaniale "Gualanciole".

E' un fabbricato di notevole volumetria (circa 1.500 mc), importante sia per la posizione strategica all'interno della riserva naturale, sia per il suo valore architettonico.

Centro aziendale di una antica unità poderali, si inserisce in un ambiente di notevole pregio paesaggistico e naturalistico, caratterizzato dall'alternanza di fustaie di latifoglie e aree pascolative inframmezzate da filari alberati.

Essendo localizzato in prossimità del dislivello che separa la Valtiberina dal territorio Casentinese della Vallesanta, è in posizione panoramica, da dove si domina l'intera alta valle del Tevere.

Interessante è anche la sua vicinanza con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e con la Foresta Monumentale della Verna e relativo monastero.

La località è facilmente accessibile dal fondovalle mediante una camionabile, che si diparte da Valsavignone e che collega il versante Casentinese. Le comunicazioni sono facilitate dalla Superstrada E 45, che presenta uno svincolo in prossimità dell'abitato di Valsavignone.

Il fabbricato, anche in considerazione della sua consistente volumetria, può svolgere un importante ruolo per lo sviluppo delle attività funzionali alla riserva naturale, sia dal punto di vista ricettivo e turistico ricreativo, sia per lo svolgimento di attività didattiche, di studio e ricerca. Le strutture murarie portanti sono in discreto stato di conservazione, ma il fabbricato necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, per renderlo funzionale ed efficiente per lo svolgimento delle attività sopra menzionate.

Per l'intervento è già stato elaborato un progetto preliminare e quindi i lavori risultano cantierabili in tempi relativamente brevi.

Il costo presunto per l'esecuzione dell'intervento di recupero e ristrutturazione del fabbricato di Gualanciole è valutabile in L. 1.200.000.000, di cui è possibile prevedere la realizzazione di un primo lotto funzionale di L. 400.000.000.

#### B) Sentieristica e guida

Un altro elemento di valorizzazione del territorio della riserva naturale e delle zone circostanti è rappresentato dalla costituzione di una apposita sentieristica locale, che appoggiandosi a quella già esistente (GEA e CAI), e percorrendo mulattiere, sentieri e piste esistenti, consenta la visita dei diversi ambienti naturali.

Un percorso potrà toccare anche i luoghi interessati da eventi della seconda guerra mondiale (Linea Gotica).

Costo presumibile della infrastruttura e della relativa guida e carta è valutabile in L. 15.000.000.

#### C) Recupero ambientale delle aree pascolative

Questo intervento interessa le aree a pascolo che un tempo costituivano l'unità poderali delle Gualanciole.

Il cotico erboso si presenta infestato da arbusti, prevalentemente da rosa e talora ginepro.

<sup>3</sup> "Nelle riserve naturali è vietata la caccia, l'apertura di cave, miniere e discariche, nonché la realizzazione di nuove opere edilizie, l'ampliamento di costruzioni esistenti, l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio e cambiamenti di destinazione d'uso in contrasto con le finalità della riserva" (art. 15, c. 3°)

L'intervento riveste una duplice funzione: da una parte mira al miglioramento della bellezza del paesaggio, caratterizzata dall'armonica alternanza di bosco, pascolo e aree ecotonali, che ne costituiscono la peculiarità, dall'altra si esalta e si valorizza la produttività dei medesimi. Per il recupero dei pascoli si prevede un investimento di L. 20.000.000.

#### **Classificazioni e normative territoriali**

1. Segnalata nella "Carta del rispetto della natura della Provincia di Arezzo - 1<sup>a</sup> fase: stato delle conoscenze".
2. La R.N. ricade interamente nella **A.P. n. 18a** della D.C.R.T. n° 296 del 19.07.1988, rientrante quindi nella categoria e nella disciplina delle aree "b,c,d", di cui alla L.R. 52/82, sottoposte a particolare tutela e per le quali sono previste azioni di valorizzazione dell'ambiente naturale, anche mediante istituti specifici.
3. Rientra tra i siti proposti (con il n. **74**) per la "**rete natura 2000 - Toscana**", ai sensi della direttiva 92/43 del Consiglio delle Comunità Europee del 21.05.1992: con la dizione Alta Valle del Tevere del sito "rete natura 2000" è stato però individuato un territorio più vasto comprendente la istituenda Oasi Faunistica n. 4, oltre che le aree della "Vallesanta" e "Monte Calvano", ricadenti in buona parte nel versante casentino.
4. Il territorio della R.N. ricade nell'**Oasi di protezione faunistica n. 4** denominata "Alto Tevere".
5. Classificabile tra gli habitat naturali comunitari di interesse prioritario secondo l'all. I Dir. CEE 42/92: "*faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex*".

#### **Studi e pubblicazioni**

- AA.VV. 1994. Toscana da proteggere, riferimenti per la formazione del sistema regionale delle aree protette, Regione Toscana Giunta Regionale.
- Boitani L. e Zimen E. s.d. Il fenomeno dei canidi selvatici nell'area montana delle provincie di Fo, Ps e Ar; situazione attuale e proposte di gestione. Manoscritto non pubblicato.
- Boscagli G. 1983. Presenza del Lupo e del randagismo canino nella porzione appenninica del territorio delle provincie di Forlì, Pesaro ed Arezzo. Manoscritto non pubblicato.
- Chioccioli P. 1987. Piano di Assestamento Forestale del Complesso Alto Tevere. D.R.E.AM Italia.
- Gonnelli V. 1995. Segnalazioni Floristiche Italiane : 805. Inform. Bot. Ital. 27 (2-3) 277-278.
- Mazzarone V. 1991. Aggiornamento del Piano Faunistico Provinciale. Manoscritto non pubblicato.

## 2. MONTI ROGNOSI

### Descrizione sintetica

Area collinare interna di rilevante interesse fitogeografico (vegetazione su ofioliti)

### Caratteri fisici

Localizzazione:	Comprende il complesso dei Monti Rognosi. L'area protetta vera e propria (riserva naturale) è limitata al territorio situato sulla sinistra idrografica del Sovara, comprendente la zona di Pian della Croce, fino a Conventino e Le Strette
Sistema ambientale:	Alpe di Catenaia, Alpe di Serra e Foresta di Camaldoli
Unità di Paesaggio del P.T.C.:	AP 10.10;
Bacino idrografico:	F. Tevere
Comuni:	Anghiari e Caprese Michelangelo
Quota superiore:	m s.l.m. 600
Quota inferiore:	m s.l.m. 360
Tipologia a.p.:	<b>Riserva Naturale</b>
Superficie della R.N.:	156 ha, nel comune di Anghiari
Superficie demaniale:	140 ha
Superficie area contigua :	1.362 ha, di cui 1.329 ha nel comune di Anghiari e 33 ha nel comune di Caprese Michelangelo;
Proprietà:	Demaniale regionale, privata
Gestore:	C. M. della Valtiberina Toscana, privato.

### Descrizione dell'area

La zona dei Monti Rognosi si trova nella Valtiberina Toscana, in prossimità di Anghiari. Si tratta di rilievi di modesta altezza costituiti da rocce ofiolitiche che vanno dal colore nero al verde.

Fino dall'inizio del secolo questi terreni erano ricoperti solo da radi cespugli di Ginepro, Erica e ginestre, piante erbacee a ciuffi e qualche stentata pianta di Carpino nero, Roverella e Orniello. I primi rimboschimenti risalgono al periodo della prima guerra mondiale da parte dei prigionieri austriaci. Furono impiantate, anche in tempi successivi, le seguenti specie: Pino marittimo, Pino nero, Orniello, Cerro, Rovere e Leccio. In totale fu rimboschita una superficie pari a 500 ettari.

Il substrato pedologico ha avuto notevole influsso sulla composizione floristica che si è adattata ad un ambiente molto sfavorevole. Costituiscono lo strato arbustivo: *Juniperus oxicedrus* L. subsp. *oxicedrus*, *Rosa micrantha* Sm., *Spartium junceum* L., *Genista germanica* L., *Genista pilosa* L., *Genista januensis* Viv., *Rhamnus alaternus* L., *Erica scoparia* L., *Lonicera etrusca* Santi., *Daphne cneorum* L., ecc. Tra le specie erbacee più significative: *Campanula glomerata* L., *Leontodon villarsii* (Willd. Loisel.), *Stipa etrusca* Moraldo, *Stipa tirsia* Steven, *Aegylops ovata* Auct., *Plantago holosteum* Scop., *Plantago Satureja alpina* Scheele., *Ruta graveolens* L., *Sedum rupestre* var. *reflexum* L., *Reseda lutea* L., *Alyssum bertolonii* Desv., *Cerastium glomeratum* Thuill., *Aristolochia rotunda* L., *Armeria denticulata* ( Bertol.) DC., *Asplenium cuneifolium* Viv., *Cheilantes marantae* (L.) Domin., *Leucanthemum pachyphyllum* Marchi et Illuminati., *Dianthus sylvestris* Wulfen. subsp. *sylvestris*., *Linaria purpurea* (L.) Miller ecc.

Alcune specie suffruticose hanno un ruolo di prim'ordine nella costituzione della vegetazione delle ofioliti e delle serpentine. Rispetto ad altre zone bisogna notare che nelle ofioliti dell'Alta Valle del Tevere il numero delle specie vegetali presenti è piuttosto ridotto perché il suolo è

particolarmente inospitale per i vegetali. Si evidenzia comunque una certa affinità con la flora della regione mediterranea.

L'area delle ofioliti rappresenta quindi un ambiente unico sul quale si sono conservate, nonostante l'intensa attività di rimboschimento durata oltre settanta anni, prevalentemente con specie esotiche, alcune comunità tipiche di ambiente aperto adattate al clima e ad un suolo particolarmente inospitale; ciò ha determinato la naturale conservazione di tipologie di vegetazione molto diversificate dal resto del territorio.

Dal punto di vista faunistico l'area è pure di discreto interesse essendo connessa al complesso dell'Alpe di Catenaiola, su cui è stata recentemente costituita l'Oasi Faunistica n. 2 (Delib. C.P. 29.07.96 n. 140).

#### **Specie floristiche meritevoli di attenzione segnalate nella Carta della Natura:**

*Daphne cneorum* L., *Stipa tirsia* Steven, *Stipa etrusca* Moralbo, *Alyssum bertolonii* Desv., *Armeria denticulata* (Bertol.) DC., *Asplenium cuneifolium* Viv., *Cheilantes marantae* (L.) Domin., *Leucanthemum pachyphyllum* Marchi et Illuminati., *Dianthus sylvestris* Wulfen. *subsp. sylvestris* ., *Linaria purpurea* (L.) Miller., *Thymus acicularis subsp. ophioliticus* Lacaita., *Minuartia laricifolia* (L.) Sch et Th. *ssp ophiolitica* Pign., *Stachys recta* L. *ssp serpentini* (Fiori) Arrigoni., *Centaurea aplolepa* Moretti *ssp. Caureliana* (Micheletti) Dostal..

#### **Specie zoologiche rilevanti segnalate ("\*" : specie di interesse comunitario Dir. Cee 43/92)**

Uccelli nidificanti: Falco pecchiaiolo\*; Sparviero; Poiana; Gheppio; Allocco; Succiacapre\*, Tottavilla\*; Magnanina\*. E' segnalata anche la presenza dell'Aquila reale\*, ma senza prove di una sua nidificazione.

Mammiferi: Istrice; Puzzola; Lupo\*.

#### **Perimetrazione della riserva naturale e dell'area contigua**

L'istituzione della Riserva Naturale è limitata a quella porzione di territorio, pari a 155,8 ha, che ha meglio conservato i caratteri tipici della flora ofiolitica. La restante area individuata dalla Provincia con Delib. G.P. n. 459/97, viene proposta come Area Contigua, comprendente terreni demaniali e privati con l'obiettivo salvaguardare e di recuperare nel tempo la flora tipica delle ofioliti, cui viene aggiunto il territorio di Ponte alla Piera al fine di promuovere servizi e attività funzionali alla Riserva vera e propria e alla valorizzazione di tutta l'area.

Un'estensione della Riserva Naturale ai terreni circostanti, si presenta problematico per la significativa presenza di proprietà privata e di estesi territori, anche demaniali, non inibiti all'attività venatoria.

La creazione di un'Area Contigua, per la sua minore rigidità normativa e la finalizzazione ad azioni di recupero ambientale, può egualmente rispondere alle esigenze di ricostituzione delle originarie caratteristiche ambientali sui territori contermini, nei quali non risulta così pressante l'esigenza di disporre di un potere di tutela penetrante come quello contemplato dall'istituto della R.N.

Una più precisa perimetrazione dell'area contigua e la definizione dei relativi piani e programmi dovranno, rispettivamente, essere approfonditi e dettagliati nella fase di redazione del Piano e del Regolamento, come peraltro previsto dalla legge regionale, sulla base delle conoscenze in corso di acquisizione da parte della Provincia sulle caratteristiche floristico-vegetazionali della zona e sulle valutazioni paesistico-ambientali del P.T.C.

### **Indirizzi per la tutela**

E' necessaria l'interruzione di eventuali progetti di rimboschimento in quanto la vegetazione delle serpentine caratteristiche è soprattutto costituita da specie erbacee ed arbustive che sarebbero gravemente compromesse nella loro diffusione da errati ed estesi rimboschimenti. Inoltre è importante un contenimento e la regolarizzazione della diffusione naturale delle conifere relativamente ai tratti più interessanti sotto il profilo floristico. Infine è necessario allestire un sistema di tabellazione soprattutto in prossimità dei punti di sosta turistici di ammonimento per il rischio di incendio.

### **Previsione di interventi nella fase di avvio**

#### **A) Potenziamento e realizzazione delle aree di sosta**

Sono importanti infrastrutture di ricezione e contenimento di flussi turistici locali, che soprattutto in questa zona sono particolarmente apprezzate.

E' necessario potenziare la struttura già esistente di Col di Paiolo all'interno dell'area contigua e di prevederne un'altra in ambiente simile sempre nell'area contigua.

La previsione di spesa per il potenziamento e la realizzazione delle aree di sosta L. 10.000.000.

#### **B) Completamento studi flora tipica delle ofioliti, percorso botanico e guida**

Lo scopo è l'approfondimento delle conoscenze botaniche della flora e della vegetazione, mediante il completamento degli studi particolareggiati di tutta l'area ofiolitica, compresa quella di Pieve S. Stefano, già avviati dalla Provincia, nell'ambito della Carta del Rispetto della Natura (che in realtà costituiscono la continuazione e l'aggiornamento degli studi di Pichi Sermolli R. e, in epoca più recente, dell'Università di Siena), sia a fini gestionali che per l'individuazione di una sentieristica locale con relativa segnaletica, possibilmente appoggiata su sentieri e mulattiere preesistenti. Lo studio viene completato con la redazione di una guida divulgativa e relativa cartografia.

Costo del completamento dello studio e dell'intervento L. 20.000.000.

#### **C) Interventi selvicolturali fitosanitari e di rinaturalizzazione**

Lo scopo di questi primi interventi mira alla difesa del patrimonio forestale artificiale sia dentro la riserva che nell'area contigua, interessato da attacchi parassitari diretti o che possono diffondersi con la mortalità naturale della vegetazione e contemporaneamente alla salvaguardia e diffusione della vegetazione tipica delle ofioliti e delle specie rare presenti nel territorio mediante il contenimento e il controllo della vegetazione di origine artificiale.

Costo dei primi interventi L. 20.000.000

### **Classificazioni e normative territoriali**

1. Segnalata nella "Carta del rispetto della natura della Provincia di Arezzo - 1<sup>a</sup> fase: stato delle conoscenze", nov. 1995.
2. La Riserva Naturale vera e propria ricade interamente nella **A.P. 19a** della D.C.R.T. n° 296 del 19.07.1988 e rientra quindi nella categoria e nella disciplina delle aree "**b,c,d**", di cui alla L.R. 52/82, sottoposte a particolare tutela e per le quali sono previste azioni di valorizzazione dell'ambiente naturale, anche mediante istituti specifici.
3. L'Area Contigua oltre che nella **A.P. 19a**, ricade nella **A.P. 19** e quindi nella disciplina delle aree di tipo "**a**", di cui alla medesima L.R. 52/82
4. Rientra tra i siti proposti (con il n. 77 - "**Monti Rognosi**") per la "**rete natura 2000 - Toscana**", ai sensi della direttiva 92/43 del Consiglio delle Comunità Europee del 21.05.1992.

5. Il territorio della R.N. ricade **nell'area demaniale con divieto di attività venatoria** ai sensi della L. 11.02.92 n. 157, art. 21 lett. c., per una superficie pari a 140 ha; l'Area Contigua ricade in analoghi territori in divieto per una ulteriore superficie di ha 292 circa.
6. E' stata censita dalla S.B.I. nel Censimento dei Biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia;
7. E' stata segnalata dal Gruppo di lavoro per i Parchi in Toscana, quale comprensorio di notevole interesse floristico e vegetazionale meritevole di conservazione (Regione Toscana, Consiglio Regionale, 1975).

#### **Studi e pubblicazioni**

- Chiarucci A. Bonini I. Gonnelli V. De Dominicis V.: The Stipa tirsia communities of upper Tiber valley, Italy and their conservation , Colloques Phytosociologiques XXIV, Fitodinamica 1996.
- Pichi Sermolli R.; Una pianta nuova per la Toscana: *Daphne cneorum* L. Nuovo Giornale Botanico Italiano vol. 46, pag. 645-651, 1939.
- Pichi Sermolli R.; Le Ofioliti dell'alta valle del Tevere. Nuovo Giornale Botanico Italiano, vol 64, pag. 702 - 709, 1948.
- Pichi Sermolli R.; Studio floristico ed ecologico sulla vegetazione dei serpentini dell'Alta Valle del Tevere. Tesi di Laurea, 1935;
- Pichi Sermolli R.; Flora e Vegetazione delle Serpentine e delle Ofioliti dell'Alta Valle del Tevere (Toscana). Webbia, vol 6 pag.1 - 376, 1948.

### 3. ALPE DELLA LUNA

#### Descrizione sintetica

Area montana di interesse faunistico e floristico-vegetazionale: quercu-ostrieti, faggete e nuclei a *Taxus*; praterie secondarie e formazioni rupestri; endemismi. Principali specie animali di interesse comunitario: Falco pecchiaiolo, Tottavilla, Averla piccola, Lupo.

#### Caratteri fisici

Localizzazione:	Comprende il massiccio dell'Alpe della Luna, dal M. dei Frati, a Ovest, al M. Maggiore, a Est; a Nord è delimitato dal t. Presale; a Sud, comprende i territori tra Colle di Gabrino e Germagnano, fino al confine naturale del Fosso di Moscheto e, ad ovest, fino al Fosso della Stianta e della Ripa.
Sistema ambientale:	Alpe della Luna e zona di Sestino;
Unità di Paesaggio del P.T.C.:	AP11.3, AP 11.6 e 11.7;
Bacino idrografico:	F. Tevere e F. Marecchia
Comuni:	Badia Tedalda, S. Sepolcro, Pieve S.Stefano
Quota superiore:	1453 m s.l.m.
Quota inferiore:	560 m s.l.m.
Tipologia a.p.:	<b>Riserva Naturale</b>
Superficie della R.N.:	1.503 ha;
Superficie demaniale ricadente dentro la R.N.:	1.348 ha
Area contigua:	0
Oasi faunistica (O <sub>s</sub> ):	2700 ha (la R.N. è interamente ricompresa nell'Oasi faunistica)
Proprietà:	Demaniale regionale e privata
Gestore:	Comunità montana Valtiberina Toscana, privata

#### Descrizione dell'area

L'area si sviluppa con morfologia simmetrica e con numerosi affioramenti rocciosi prevalentemente arenacei. Nella parte sommitale è presente una formazione rupestre di estremo interesse per la serie stratigrafica denominato Ripa della Luna.

Si tratta di un'ampia area occupata da boschi misti a prevalenza di Cerro, Carpino nero e Faggio. Si possono individuare almeno 5 formazioni: Faggeta, bosco misto di Carpino nero, Cerro ed altre latifoglie eliofile, bosco a prevalenza di Cerro, scarpate rocciose e praterie secondarie di crinale. Maggiore interesse destano le fitocenosi boschive miste con presenza di *Taxus baccata* L., *Tilia platyphyllos* Scop., *Fraxinus excelsior* L., *Ulmus glabra* Hudson, *Acer pseudoplatanus* L. e *A. platanooides* L.. Queste derivano da invecchiamento di cedui ed hanno attualmente costituzioni strutturali anche disetanimiformi. Interessanti sono anche le aree di prateria che presentano numerose specie peculiari di questo tratto appenninico tra le quali si ricorda il recente endemismo del *Cirsium alpis-lunae*. All'interno dell'area sono presenti molti individui arborei ed arbustivi di notevoli dimensioni.

Dal punto di vista zoologico l'importanza dell'area è dovuta alla presenza di situazioni ambientali assai diversificate, che costituiscono un sistema ambientale complesso e alla presenza di vaste aree difficilmente accessibili, che costituiscono un rifugio per specie elusive di grandi dimensioni (Lupo, rapaci).

**Specie floristiche meritevoli di attenzione segnalate nella Carta della Natura:**

*Aceras anthropophorum* (L.) r.Br., *Anacamptis pyramidalis* (L.)L.C., Rich., *Aquilegia vulgaris* L., *Atropa belladonna* L., *Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch., *C. rubra* (L.) L.C.Rich., *Centaurea cyanus* L., *Centaurea montana* L., *Cephalanthera damasonium* (Millar) Druce., *Cirsium alpis-lunae* Br.-Catt. & Gubell., *Consolida regalis* S.F. Gray ssp. *regalis*., *Dianthus armeria* L., *Doronicum columnae* Ten., *Epipactis helleborine* (L.) Crantz., *Galantus nivalis* L., *Gymnademias conopsea* (L.) R. Br., *Laserpitium gallicum* L., *Lilium bulbiferum* L. ssp. *croceum*., *Lilium martagon* L., *Listera cordata* (L.) r. Br. , *O. bertolonii* Mor., *O. fuciflora* (Crantz) Moench., *O morio* L., *O. provincialis* Balb., *O. purpurea* Hudson., *O. sambucina* L., *O. tridentata* Scop., *Ophis apifera* Hudson., *Orchis maculata* L., *Platanthera bifolia* (L.)Rchb., *Quercus crenata* Lam., *Saxifraga paniculata* Miller., *S. Tridactylites* L., *Senecio dronicum* L., *Taxus baccata* L. *Viscum album* L. *Rhamnus pumila* Turra ssp. *pumila*.

**Specie zoologiche rilevanti segnalate** (“\* “: specie di interesse comunitario Dir. Cee 43/92)

Uccelli nidificanti: Falco pecchiaiolo\*; Astore; Sparviero; Poiana; Gheppio; Allocco; Torcicollo; Picchio verde; Picchio rosso maggiore; Picchio rosso minore; Tottavilla\*; Averla piccola\*. E' segnalata anche la presenza dell'Aquila reale\*, ma senza prove di una sua nidificazione.

Uccelli non nidificanti: Pur non essendo nota la presenza di specie di particolare rilievo nell'area, va notato che le zone di crinale sono interessate da un significativo flusso migratorio, soprattutto in autunno.

Mammiferi: Istrice; Puzzola; Lupo\*.

**Perimetrazione**

Il criterio base della perimetrazione della riserva naturale è basato *prevalentemente* su criteri di tipo floristico-vegetazionale, in quanto gli aspetti faunistici risultano sufficientemente tutelati dalla recente istituzione dell'Oasi faunistica (n. 5). Ciò spiega la non coincidenza tra la perimetrazione per il sito omonimo proposto per “rete natura 2000 - Toscana” e quello della riserva naturale.

**Indirizzi per la tutela**

La porzione ricadente nella proprietà pubblica è già oggetto di interventi di tutela. Le aree private sono invece esposte a maggiori rischi di degrado a causa di eventuali tagli irrazionali.

All'interno dell'area esiste una strada forestale camionabile, attualmente chiusa al transito libero ed utilizzabile soltanto per le operazioni funzionali alla gestione.

Il pascolo va regolamentato.

Sarebbe auspicabile costituire una rete di sentieri con fini didattici, soprattutto nelle aree meno importanti e fragili, poiché quest'area rappresenta un importantissimo esempio di formazione relitta di soprassuolo misto di latifoglie eliofile del cingolo del Quercus-Tilia-Acer.

Dal momento che la R.N. insiste in una parte del territorio dell'Oasi Faunistica Alpe della Luna, si è proceduto ad una verifica rispetto agli impegni assunti con Delibera Consiglio Prov.le n. 141 del 29.07.96, “Criteri guida per la stesura del Regolamento Prov.le di gestione delle Oasi di protezione faunistica”, che risultano compatibili, con le norme di principio fissate per le Riserve Naturali dalla L.R. 49/95 all'art. 15<sup>4</sup>. Questo vale, in senso generale, anche per gli impegni di cui al punto 4 della Delibera C.P., relativi alla pastorizia, attività agricole, ecc., in quanto, al c. 4° del

<sup>4</sup> “Nelle riserve naturali è vietata la caccia, l'apertura di cave, miniere e discariche, nonché la realizzazione di nuove opere edilizie, l'ampliamento di costruzioni esistenti, l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio e cambiamenti di destinazione d'uso in contrasto con le finalità della riserva” (art. 15, c. 3°)

medesimo art. 15, la L.R. stabilisce che "sono ammesse le utilizzazioni produttive tradizionali, ....".

### Previsione di interventi nella fase di avvio

#### A) Adeguamento, manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati di Pian della Capanna, Spinella, Germagnano e Monterano.

Si tratta di una serie di fabbricati di notevole interesse per lo sviluppo delle attività di fruizione e valorizzazione.

Si collocano sulle pendici ovest dell'Alpe della Luna, e sono facilmente raggiungibili da Sansepolcro.

Germagnano costituisce fino ad oggi il complesso volumetrico ed architettonico più importante del demanio regionale dell'Alpe della Luna, ed è stato oggetto nel passato di interventi di ristrutturazione da parte sia dell'Ex-A.S.F.D. di Pieve S. Stefano, sia della Comunità Montana V.T.T.

E' costituito dalla dominante ex villa padronale con annessi di servizio che è possibile valorizzare come struttura ricettiva per il turismo in ambiente rurale.

Attualmente consiste di due ampi appartamenti e di un mini appartamento nella mansarda. Collegato al corpo principale al pianoterra si sviluppano 3 ambienti per uso cucina per ristorazione e ampie sale da pranzo.

Nelle adiacenze esiste una palazzina costituita da 2 appartamenti medi, attualmente utilizzati per il personale impegnato nelle attività zootecniche, in concessione a privati.

Germagnano dista circa 8 Km. da Sansepolcro ed è raggiungibile rapidamente dalla strada comunale della Montagna, da cui si diparte una strada vicinale camionabile per circa km. 1,5.

I terreni demaniali adiacenti, sono costituiti da boschi di alto fusto ed aree pascolative.

Il complesso è dotato di acqua, elettricità e telefono e può garantire a termine della ristrutturazione una cospicua capacità ricettiva valutabile intorno ai 40 posti letto.

Spinella, e Pian della Capanna, si pongono più all'interno della riserva e a contatto con le aree più interessanti dal punto di vista naturalistico. La rete viaria per il loro accesso, è sufficiente ed offre la possibilità di attraversare luoghi suggestivi sotto il profilo ambientale e naturalistico.

L'energia elettrica è fornita da linee ENEL e da generatori eolici, mentre l'approvvigionamento idrico è assicurato da acquedotti rurali.

La sentieristica esistente attraversa aree di grande interesse sotto il profilo ambientale e naturalistico ed è collegata con la G.E.A., che si sviluppa quasi totalmente sul crinale spartiacque dell'Alpe della Luna. Tale percorso ha attualmente il posto tappa in alcuni locali di Pian della Capanna.

Il fabbricato di Monterano interessa il versante nord della riserva naturale in Comune di Badia Tedalda.

Si inserisce in un contesto ambientale di notevole pregio, nel cuore della riserva. La sua presenza è molto importante, e potrebbe essere punto di riferimento sia per attività di tipo escursionistico che di ricerca scientifica e didattica.

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono essenziali al fine di poter riqualificare questi fabbricati. Esistono già progetti esecutivi per l'adeguamento e la manutenzione di questi fabbricati, pertanto le opere possono essere rapidamente cantierabili.

L'impegno finanziario, per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, è stimato complessivamente in L. 450.000.000.

#### B) Percorso botanico

Dato l'interesse floristico dell'area, risulta di sicuro interesse la realizzazione di un percorso botanico, sui due versanti del massiccio appenninico del Monte dei Frati e del Monte Maggiore, che consenta di visitare gli ambienti forestali e vegetazionali tipici (con esclusione di quelli a

rischio). L'impegno finanziario, comprensivo dello studio e di un pieghevole illustrativo è stimato in L. 20.000.000.

#### Classificazioni e normative territoriali

1. Segnalata nella "Carta del rispetto della natura della Provincia di Arezzo - 1<sup>a</sup> fase: stato delle conoscenze", nov. 1995.
2. La Riserva Naturale ricade interamente nella **A.P. 20a** della D.C.R.T. n° 296 del 19.07.1988, rientrando quindi nella categoria e nella disciplina delle aree "b,c,d", di cui alla L.R. 52/82, sottoposte a particolare tutela e per le quali sono previste azioni di valorizzazione dell'ambiente naturale, anche mediante istituti specifici.
3. Rientra tra i siti proposti (con il n. **78 - "Alpe della Luna"**) per la "rete natura 2000 - Toscana", ai sensi della Direttiva 92/43 del Consiglio delle Comunità Europee del 21.05.1992. Il sito proposto per "rete natura 2000" è tuttavia molto più ampio poiché è stato considerato anche il criterio del valore faunistico.
4. Il territorio della riserva naturale ricade nella più ampia **Oasi di protezione faunistica n. 5**, denominata "Alpe della Luna": non viene quindi incrementata la superficie da sottoporre a divieto venatorio.
5. Classificabile tra gli habitat naturali comunitari di interesse prioritario secondo l'all. I Dir. CEE 42/92: "*faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex*".
6. E' stata censita dalla S.B.I. nel Censimento dei Biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia;
7. E' stata segnalata dal Gruppo di lavoro per i Parchi in Toscana, quale comprensorio di notevole interesse floristico e vegetazionale meritevole di conservazione (Regione Toscana, Consiglio Regionale, 1975)

#### Studi e pubblicazioni:

- AA.VV.: Toscana da proteggere, riferimenti per la formazione del sistema regionale delle aree protette, Regione Toscana Giunta Regionale, 1994.
- AAVV: Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia. Vol. I Soc. Bot. It. Camerino, 1979
- Arcamone E. e G. Tellini 1985;1986;1987;1988. Cronaca Ornitologica Toscana 1983-1987. Quad. Mus. St. Nat. Livorno.
- Biondi E., Ballèlli S., Principi D.: Sur le pelouses seches des substrate marneaux-arenaces de l'appennin Septentrional (Italie). Documents Phytosociologiques, vol. IX, pag. 351-357, 1985.
- Boitani L. e Zimen E. s.d. Il fenomeno dei canidi selvatici nell'area montana delle provincie di Fo, Ps e Ar; situazione attuale e proposte di gestione. Manoscritto non pubblicato.
- Boscagli G. 1983. Presenza del Lupo e del randagismo canino nella porzione appenninica del territorio delle provincie di Forlì, Pesaro ed Arezzo. Manoscritto non pubblicato.
- Brilli-Cattarini A.J.B., Gubellini L.: Una nuova specie di *Cirsium* (Compositae-Asteroidae-Cynaraea) dell'Appennino Etrusco meridionale. *Webbia*, vol. 46, pag. 7-17, 1991.
- Chiosi R.: Appunti sulla flora e sulla vegetazione dell'Alpe della Luna e dell'alto bacino del Presale (parte 1). Itinerari del passato, quad. XXI, pag. 1-57, 1977.
- Chiosi R.: Avanzi di Abete bianco nelle arenarie dell'Alpe della Luna (Appennino Toscano). *Nuovo Gior. Bot. It.* vol 36, pag. 265-281, 1929.
- Chiosi R.: La *Selseria nitida* del Montefeltro e dell'Alpe della Luna. *Nuovo Gior. Bot. It.*, pag. 631-637, 1930.
- Chiosi R.: Appunti sulla flora e sulla vegetazione dell'Alpe della Luna e dell'Alto bacino del Presale (parte 2). Itinerari del passato, quad. XXII, pag. 1-51, 1977

- Margaritelli L., Miozzo M.: Indagine sul biotopo Alpe della Luna. Comunità Montana Valtiberina Toscana , 1990.
- Mazzarone V.: Aggiornamento del Piano Faunistico Provinciale. Manoscritto non pubblicato, 1991.
- Nocentini C.: Piano di Assestamento forestale del Complesso Demaniale Regionale Alpe della Luna . Comunità montana Valtiberina Toscana, 1990.
- Norcini S.: Aspetti tecnici e gestionali nella redazione del Piano di Assestamento Forestale del Complesso Alpe della Luna . Comunità montana Valtiberina Toscana, 1990.
- Raffaelli M., Rizzotto M.: Contributo alla conoscenza della flora dell'Alpe della Luna (Appennino Aretino, Toscana). Webbia, vol.46 , pag. 19-79, 1991

#### 4. SERPENTINE DI PIEVE S. STEFANO

##### Descrizione sintetica

Vegetazione di interesse fitogeografico su ofioliti

##### Caratteri fisici

Localizzazione:	Monte Murlo, Monte Petroso e il versante Sud del Poggio delle Calbane.
Sistema ambientale:	Alpe di Catenaia, Alpe di Serra e Foresta di Camaldoli.
Unità di Paesaggio del P.T.C.:	AP 10.12, AP 11.1 e AP 11.2;
Bacino idrografico:	F. Tevere.
Comune:	Pieve S. Stefano.
Quota superiore:	879 m s.l.m.
Quota inferiore:	400 m s.l.m.
Tipologia a.p.:	<b>A.N.P.I.L.</b>
Superficie dell'A.N.P.I.L.:	51 ha (M. Murlo) + 41 ha (M. Petroso) + 34 ha (P. d. Calbane) = 126 ha.
Sup. demanio regionale	51+7=58 ha
Proprietà:	privata e pubblica (Patrimonio Agricolo-Forestale R.T.).
Gestore:	Comunità Montana Valtiberina Toscana e privati.

##### Descrizione dell'area

L'area delle ofioliti rappresenta un ambiente unico sul quale si sono conservate alcune tipiche comunità vegetali di ambiente aperto, particolarmente adattate al clima e al suolo piuttosto inospitali, e ciò ha favorito la conservazione di tipologie vegetazionali molto diverse dal resto del territorio.

Questo tipo di formazione geologica è presente in varie aree della Valtiberina Toscana prima fra tutte in ordine di estensione è l'area dei Monti Rognosi precedentemente descritta, ma non sono di secondaria importanza gli affioramenti di Monte Murlo e Monte Petroso e il versante meridionale di Poggio delle Calbane, localizzati alle porte di Pieve S. Stefano.

Al momento che vennero rimboschiti, questi terreni erano ricoperti solo da radi cespugli di Ginepro, Erica e ginestre, piante erbacee a ciuffi e qualche stentato esemplare di Carpino nero, Roverella e Orniello. Furono impiantate, anche in tempi successivi, le seguenti specie: Pino marittimo, Pino nero, Orniello, Cerro, Cedro, Cipresso. A questo quadro fa eccezione il territorio di Poggio delle Calbane e di parte di Monte Petroso, dove l'azione dell'uomo non ha modificato l'originario assetto di questi territori.

Il substrato pedologico ha avuto notevole influsso sulla composizione floristica che si è adattata ad un ambiente molto sfavorevole. Costituiscono lo strato arbustivo: *Juniperus oxicedrus* L. ssp. *oxicedrus*, *Rosa pimpinellifolia* L., *Rosa micrantha* Sm., *Spartium junceum* L., *Genista germanica* L., *Genista pilosa* L., *Genista januensis* Viv., *Rhamnus alaternus* L., *Erica scoparia* L., *Lonicera etrusca* Santi., *Phyllyrea angustifolia* L. Tra le specie erbacee più significative: *Campanula glomerata* L., *Leontodon villarsii* (Willd) loisel., *Stipa etrusca* Moraldo, *Stipa tirsia* Steven, *Aegylops ovata* Auct., *Plantago holosteum* Scop., *Satureja alpina* Scheele., *Sedum hispanicum* L., *Sedum rupestre* var. *reflexum* L., *Reseda lutea* L., *Alyssum bertolonii* Desv., *Cerastium glomeratum* Thuill., *Aristolochia rotunda* L., *Armeria denticulata* ( Bertol.) DC., *Asplenium cuneifolium* Viv., *Cheilantes marantae* (L.) Domin., *Leucanthemum pachyphyllum* Marchi et Illuminati., *Dianthus sylvestris* Wulfen. subsp. *sylvestris*., *Linaria purpurea* (L.) Miller., *Trinia glauca* (L.) Dumort., *Stachys recta* L. var. *serpentina* Fiori., *Arenaria serpyllifolia* L.,

*Tanacetum corymbosum* (L.) Sch.et Bip var *achilleae.*, *Scorzanera austriaca* Willd., *Jasione montana* L., *Allium sphaerocephalon* L. ecc.

Alcune specie suffruticose hanno un ruolo di prim'ordine nella costituzione della vegetazione delle ofioliti e delle serpentine. Rispetto ad altre zone bisogna notare che nelle ofioliti dell'Alta valle del Tevere il numero delle specie vegetali presenti è piuttosto ridotto perché il suolo è particolarmente inospitale per i vegetali. Si evidenzia comunque una certa affinità con la flora della regione mediterranea.

L'area delle ofioliti rappresenta quindi un ambiente unico sul quale si sono conservate, nonostante l'intensa attività di rimboschimento, prevalentemente con specie esotiche, alcune comunità tipiche di ambiente aperto particolarmente adattate al clima e al suolo particolarmente inospitali; ciò ha determinato la naturale conservazione di tipologie di vegetazione molto diversificate dal resto del territorio.

#### **Specie floristiche meritevoli di attenzione segnalata dalla Carta della natura:**

*Stipa tirsia* Steven, *Stipa etrusca* Moralbo, *Alyssum bertolonii* Desv., *Armeria denticulata* (Bertol.) DC., *Asplenium cuneifolium* Viv., *Cheilantes marantae* (L.) Domin., *Dianthus sylvestris* Wulfen. subsp. *sylvestris* ., *Linaria purpurea* (L.) Miller., *Thymus acicularis* subsp. *ophiolicus* Lacaita., *Stachis recta* L. var. *serpentini*( Fiori) Arrigoni., *Rosa pimpinellifolia* L., *Sedum hispanicum* L., *Minuartia laricifolia* (L.) Sch et Th ssp *ophiolitica* Pign.

#### **Specie zoologiche rilevanti segnalate (\* : specie di interesse comunitario Dir. 43/92)**

Uccelli nidificanti: Succiacapre\*.

#### **Indirizzi per la tutela:**

Occorre allestire una tabellazione di ammonimento per il rischio di incendio.

Si rende inoltre necessaria un'interruzione di eventuali progetti di rimboschimento, nonché il contenimento e la regolarizzazione della diffusione naturale delle conifere relativamente ai tratti più interessanti sotto il profilo floristico.

#### **Previsione di interventi nella fase di avvio**

Anche quest'area viene interessata dal progetto di completamento degli studi flora tipica delle ofioliti e dalla guida divulgativa previsti per i Monti Rognosi. E' necessaria tuttavia un'integrazione per la realizzazione di percorsi botanici per queste aree, stimabile in circa Lire 10.000.000. Per la segnaletica si rimanda al progetto generale già descritto nella relazione generale.

#### **Studi e pubblicazioni:**

- Chiarucci A. Bonini I. Gonnelli V. De Dominicis V.: The *Stipa tirsia* communities of upper Tiber valley, Italy and their conservation , Colloques Phytosociologiques XXIV, Fitodinamica 1996.
- Pichi Sermolli R.: Una pianta nuova per la Toscana: *Daphne cneorum* L. Nuovo Giornale Botanico Italiano vol. 46, pag. 645-651, 1939.
- Pichi Sermolli R.: Le Ofioliti dell'alta valle del Tevere. Nuovo Giornale Botanico Italiano, vol 64, pag. 702 - 709, 1948.
- Pichi Sermolli R.: Studio floristico ed ecologico sulla vegetazione dei serpentini dell'Alta Valle del Tevere. Tesi di Laurea, 1935;

- Pichi Sermolli R.; Flora e Vegetazione delle Serpentine e delle Ofioliti dell'Alta Valle del Tevere (Toscana). Webbia, vol 6 pag.1 - 376, 1948.

**Classificazioni e normative territoriali**

1. Segnalata nella "Carta del rispetto della natura della Provincia di Arezzo - 1<sup>a</sup> fase: stato delle conoscenze", nov. 1995.
2. Rientra tra i siti proposti nel Progetto "Bioitaly", ai sensi della direttiva 92/43 del Consiglio delle Comunità Europee del 21.05.1992.
3. Il Monte Murlo ricade in gran parte nel Demanio regionale, già in divieto venatorio ai sensi della l. 157/92, art. 21 lett. c..

Il M. Petroso rientra solo per una piccola parte nel territorio del Demanio regionale, ed è incluso interamente nell'Area Addestramento Cani AAC<sub>2</sub>;

Il Poggio delle Calbane è invece attualmente libero per l'attività venatoria.

## 5. BOSCO DI MONTALTO

### Descrizione sintetica

Foresta mista di latifoglie eliofile, Faggio e *Taxus*, con individui monumentali.

### Caratteri fisici

Localizzazione:	Montalto
Sistema ambientale:	Alpe della Luna e zona di Sestino
Unità di Paesaggio del P.T.C.:	AP 11.1;
Bacino idrografico:	F. Tevere
Comune:	Pieve S.Stefano
Quota superiore:	1061 m s.l.m.
Quota inferiore:	875 m s.l.m.
Tipologia a.p.:	<b>Riserva Naturale</b>
Superficie della R.N.:	22 ha
Proprietà:	Privata
Gestore:	Privata

### Descrizione dell'area

La zona è ubicata nel versante Nord di Montalto ed è interessata da varie litologie: alberese nella parte sud, arenarie nella parte più a nord. L'area prevalentemente in forte pendio con una declività superiore al 35% nella pendice di Montalto, diviene più dolce, il 10-20% nella parte a quota inferiore della zona interessata.

Si tratta di un soprassuolo di caducifoglie mesofile riconducibili alla formazione forestale del cingolo *Quercus Tilia Acer* di E. Schmid. Questo soprassuolo di limitata estensione è originato dall'invecchiamento di un ceduo ed è costituito prevalentemente da *Fagus sylvatica* L., *Acer obtusatum* W et K., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Tilia platyphyllos* Scop., *Quercus cerris* L., *Fraxinus excelsior* L. ed in misura minore anche *Laburnum alpinum* (Mill) Berchtold et Presl., *Acer campestre* L., *Acer pseudoplatanus* L., *Sorbus aria* (L.) Crantz. e *Corylus avellana* L.: Sporadica invece la presenza di *Acer platanoides* L., *Ulmus glabra* Hsdson., *Sambucus nigra* L., *Quercus pubescens* Willd., *Sorbus torminalis* (L.) Crantz. e *Prunus avium* L.. A quota inferiore, nella parte più a nord-est si riscontra invece la presenza di un bosco formato da *Carpinus betulus* L., *Quercus cerris* L., *Acer obtusatum* W et K e sporadico *Taxus baccata* L. che ostenta anche una certa rinnovazione naturale peraltro ostacolata dal morso degli ungulati. All'interno di questo bosco, che può essere considerato di notevole interesse fitogeografico, sono presenti numerosi individui arborei monumentali.

### Specie meritevoli di attenzione segnalate dalla Carta della Natura

*Lilium bulbiferum* L. ssp. *croceum*, *Taxus baccata* L., *Tilia cordata* Miller, *Tilia platyphyllos* Scop., *Lilium martagon* L., *Arisarum proboscideum* (L.) Savi., *Valeriana Montana* L., *Ornithogalum pyrenaicum* L., *Orchis maculata* L. Subsp. *fuchsii* (Druce) Hylander., *Neottia nidus-avis* L., *Listeria ovata* (L.) R.Br., *Digitalis micrantha* Roth, *Euonymus europaeus* L.;

### Indirizzi per la tutela:

Dato l'eccezionale valore del bosco è necessario vietarne l'utilizzazione economica. Ai fini di una maggiore diffusione del *Taxus baccata*, è da prendere in considerazione l'eventuale difesa

fisica delle piante in fase di rinnovazione e troppo spesso sottoposte al morso degli ungulati, attraverso microrecinzioni.

E' auspicabile altresì l'acquisizione dei terreni in oggetto da parte della Regione (o della stessa Provincia) in considerazione che gli stessi confinano con l'esistente Demanio Regionale, ai fini di unificarne la gestione.

Date le caratteristiche di elevata naturalità e le dimensioni estremamente ridotte dell'area, occorre limitare l'accesso.

#### **Previsione di interventi nella fase di avvio**

Dal momento che per un'efficace tutela dell'area sono da prevedere forti limitazioni alle attività, è necessario prospettare alla proprietà la possibilità di un'eventuale acquisizione dell'area al patrimonio pubblico con modalità da verificare e concordare con la proprietà medesima. Per l'eventuale acquisto è da prevedere una spesa di L. 125.000.000 circa.

#### **Studi e pubblicazioni:**

- Gonnelli V. 1993 - Biotopo di Montalto: segnalazione alla Società Botanica Italiana. Manoscritto non pubblicato

#### **Classificazioni e normative territoriali**

1. Segnalata nella "Carta del rispetto della natura della Provincia di Arezzo - 1<sup>a</sup> fase: stato delle conoscenze", nov. 1995.
2. Rientra tra i siti proposti per il progetto "Bioitaly", ai sensi della direttiva 92/43 del Consiglio delle Comunità Europee del 21.05.1992.
3. Rientra nell'Azienda Agritouristica Venatoria n. 8 ("Orione"), nel suo estremo margine sud-est, perciò si rende necessario il suo scorporo dalla azienda.

## 6. NUCLEI DI *TAXUS BACCATA* IN LOCALITÀ PRATIEGHI

### Descrizione sintetica

Insedimenti di *Taxus baccata* in bosco misto ed in faggeta.

### Caratteri fisici

Localizzazione:	Fossa Grande e Valbuia sul Fosso Matteraia, presso Pratieghi
Sistema ambientale:	Alpe della Luna e zona di Sestino
Unità di Paesaggio del P.T.C.:	AP 11.4
Bacino idrografico:	F. Marecchia
Comune:	Badia Tedalda
Quota superiore:	1125 m s.l.m.
Quota inferiore:	880 m s.l.m.
Tipologia a.p.:	<b>A.N.P.I.L.</b>
Superficie dell'A.N.P.I.L.:	62 ha
Proprietà:	Privata
Gestore:	Privato

### Descrizione dell'area

Si tratta di un'area situata nelle pendici del Monte della Zucca, presso il Fosso Matteraia, occupata da un soprassuolo boscato misto, composto in prevalenza da Faggio, Acero opalo e montano, Carpino bianco, Carpino nero, Orniello Abete bianco, Abete rosso e raro Tiglio palatifillo governato a ceduo con trattamento disetaneiforme. In tutta quest'area il *Taxus baccata* L. vegeta diffusamente; si riconoscono comunque due nuclei fondamentali, sui quali è necessario porre una particolare attenzione e tutela. Il primo è situato nella Valbuia ed il secondo nella Fossa Grande, entrambi tributari in destra idrografica del Fosso della Matteraia a sua volta tributario del F. Marecchia. Nel secondo nucleo vegetano gruppi di Tasso assai vigorosi e vetusti. In particolare si osservano esemplari con altezza superiore ai 10 metri e con diametro superiore a 30 cm.

### Specie meritevoli di attenzione segnalata dalla Carta della Natura:

*Lilium bulbiferum* L.ssp. *bulbiferum*, *Ruscus hyphoglossum* L., *Taxus baccata* L.

### Perimetrazione

Dando seguito alle indicazioni contenute nel Documento di proposta, si è proceduto all'accorpamento dei due nuclei a *Taxus* individuati, posti tra loro a distanza ravvicinata: la superficie passa pertanto da ha 51 a ha 62 circa.

### Indirizzi per la tutela

E' necessario limitare l'esecuzione di ulteriori tagli che potrebbero minare gravemente la presenza di questa specie ma anche delle altre, pregevoli, osservabili nel consorzio sopra descritto.

Si ritiene inoltre necessario un intervento di riqualificazione ambientale nelle zone di maggior valore e interessate dall'attraversamento di piste o di gravi danni alla vegetazione per cause meteoriche.

E' infine opportuno effettuare una difesa alla rinnovazione di Tasso attraverso delle protezioni individuali contro il morso degli ungulati.

#### **Previsione di interventi nella fase di avvio**

Si prevede di realizzare un primo intervento di studio finalizzato ad una maggiore conoscenza e gestione e alla realizzazione della segnaletica e di un pieghevole informativo: il costo è ricompreso tra gli interventi a carattere generale di primo impianto già indicati nella Relazione Generale.

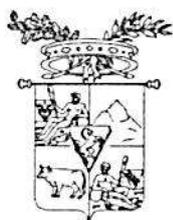
#### **Classificazioni e normative territoriali**

1. Segnalata nella "Carta del rispetto della natura della Provincia di Arezzo - 1<sup>a</sup> fase: stato delle conoscenze", nov. 1995.
2. Classificabile tra gli habitat naturali comunitari di interesse prioritario secondo l'all. I Dir. CEE 42/92: "*faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex*".

#### **Studi e pubblicazioni**

- Gustavo Bonaventura: Alcune stazioni di *Taxus baccata* L. nel gruppo del Fumaiolo (Appennino Tosco-romagnolo), Nuovo Giornale Botanico Italiano, vol. LIV, n.3-4, 1947.





**PROVINCIA DI AREZZO**

SERVIZIO DIF. DEL SUOLO,  
SALVAGUARDIA RIS. IDR. E NATURALI  
U.O. Prot. Natura, Parchi e Riserve naturali

**Sistema delle Aree Protette  
della Valtiberina Toscana**

**RISERVA NATURALE  
“ALTA VALLE DEL TEVERE  
(Monte Nero)”**

**Perimetrazione**

Scala 1:25.000





PROVINCIA DI AREZZO

SERVIZIO DIF. DEL SUOLO,  
SALVAGUARDIA RIS. IDR. E NATURALI  
U.O. Prot. Natura, Parchi e Riserve naturali

## Sistema delle Aree Protette della Valtiberina Toscana

### RISERVA NATURALE “MONTI ROGNOSI”

#### Perimetrazione

————— Perimetro Riserva Naturale

- - - - - Perimetro Area Contigua

Scala 1:25.000





**PROVINCIA DI AREZZO**

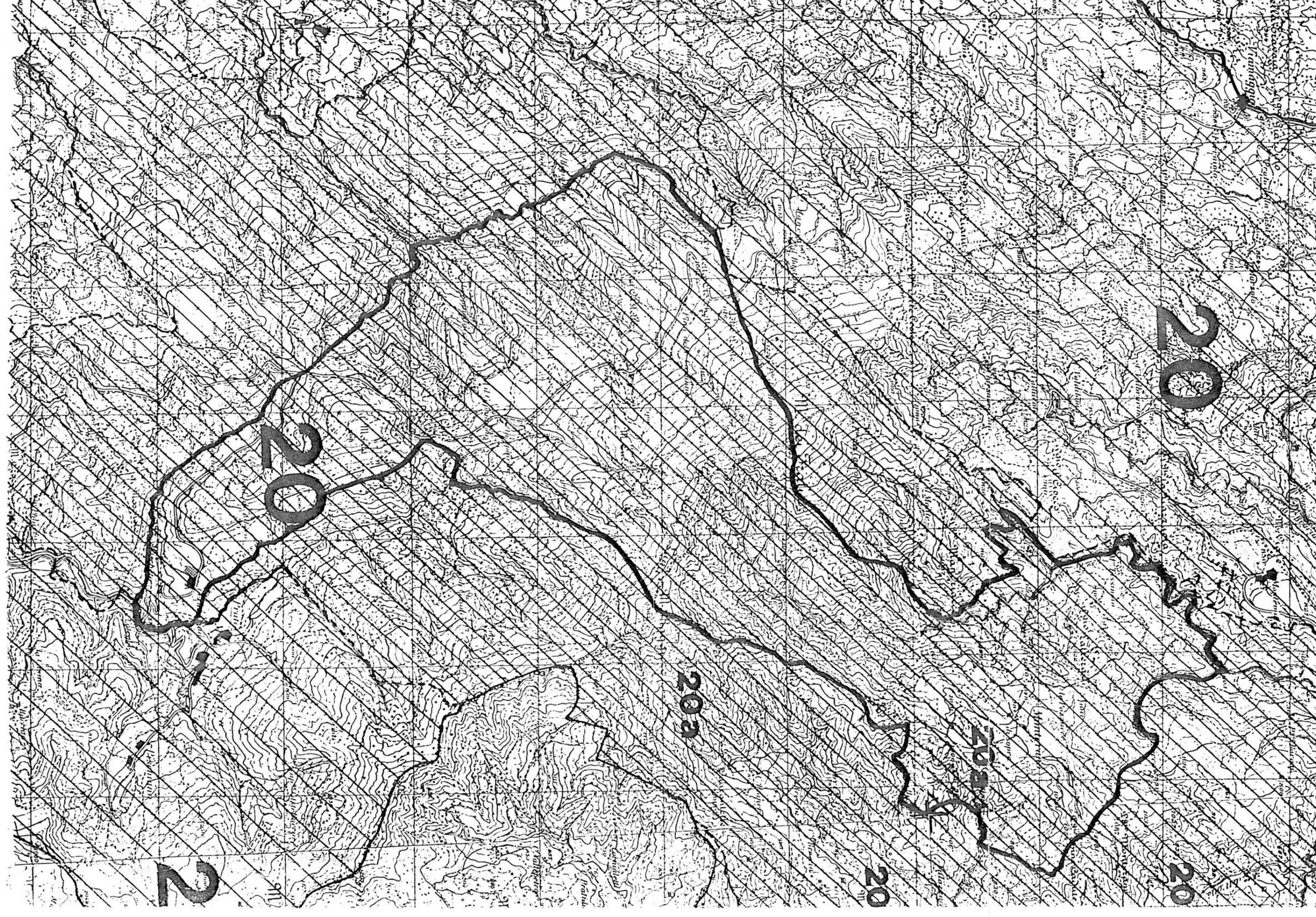
SERVIZIO DIF. DEL SUOLO,  
SALVAGUARDIA RIS. IDR. E NATURALI  
U.O. Prot. Natura, Parchi e Riserve naturali

## **Sistema delle Aree Protette della Valtiberina Toscana**

### **RISERVA NATURALE ALPE DELLA LUNA**

#### **Perimetrazione**

Scala 1:25.000





**PROVINCIA DI AREZZO**

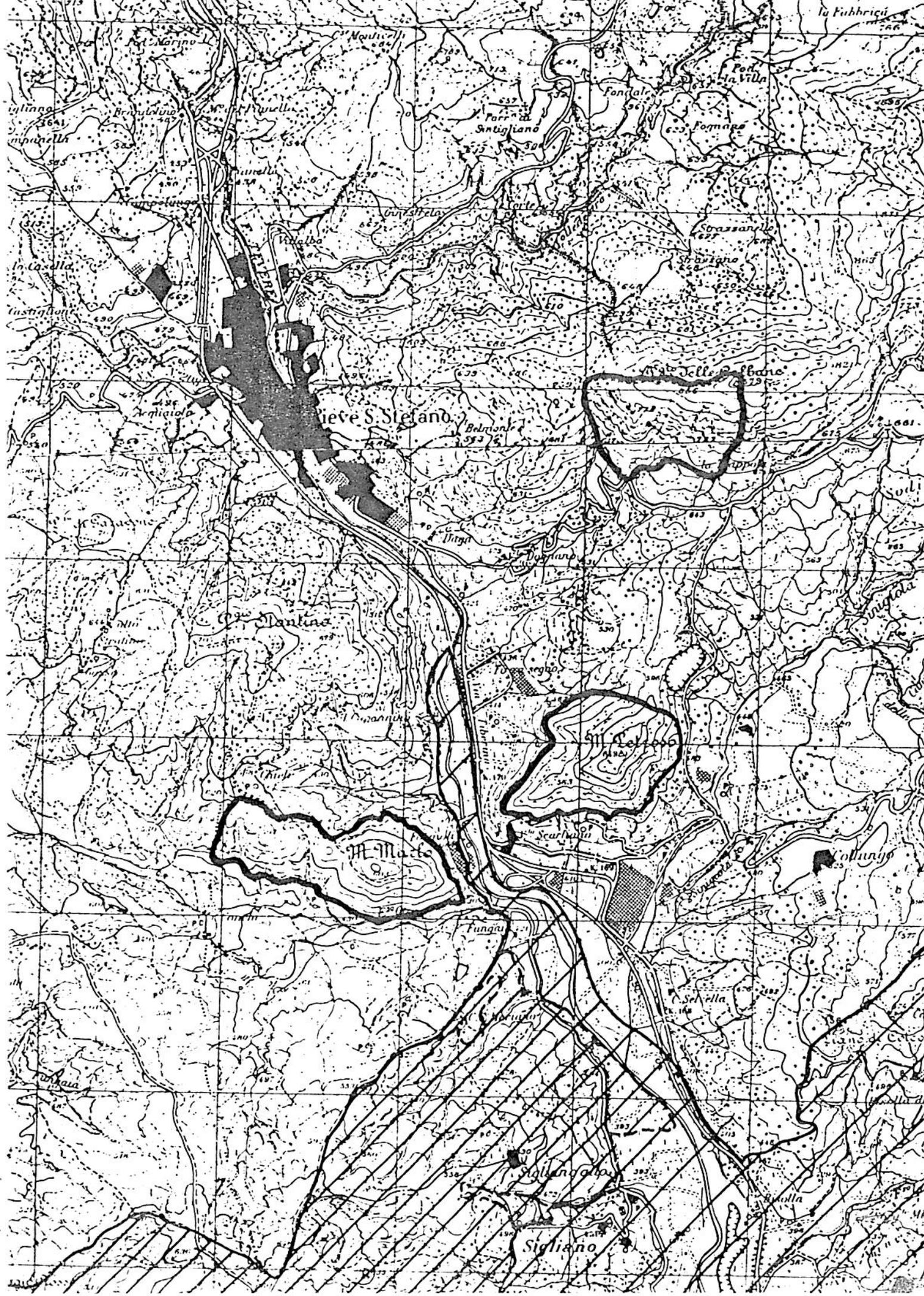
SERVIZIO DIF. DEL SUOLO,  
SALVAGUARDIA RIS. IDR. E NATURALI  
U.O. Parchi e riserve naturali

## **Sistema delle Aree Protette della Valtiberina Toscana**

### **AREA NATURALE PROTETTA DI INTERESSE LOCALE “SERPENTINE DI PIEVE S. STEFANO”**

## **Perimetrazione**

Scala 1:25.000





**PROVINCIA DI AREZZO**

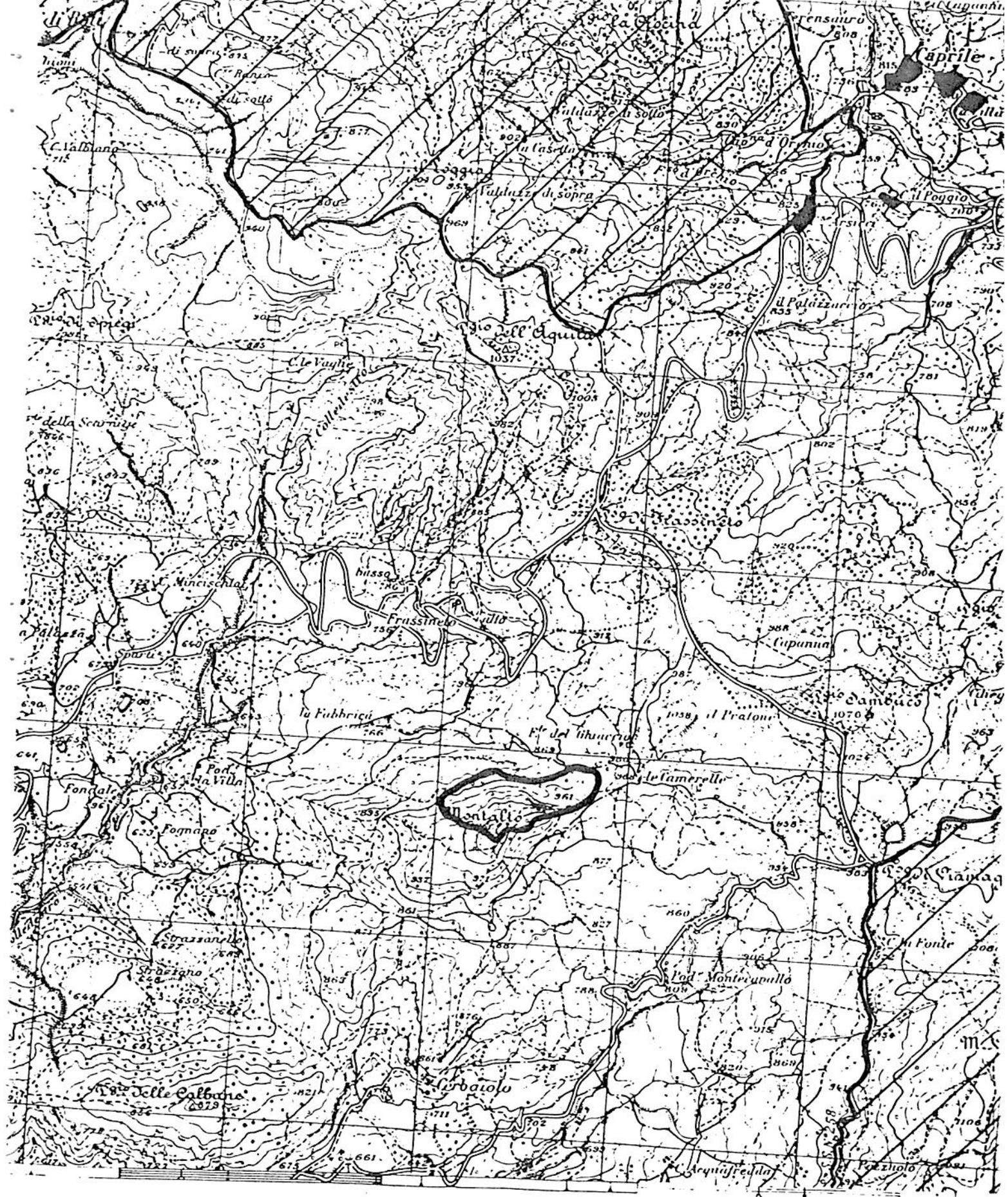
SERVIZIO DIF. DEL SUOLO,  
SALVAGUARDIA RIS. IDR. E NATURALI  
U.O. Prot. Natura, Parchi e Riserve naturali

**Sistema delle Aree Protette  
della Valtiberina Toscana**

**RISERVA NATURALE  
“BOSCO DI MONTALTO”**

**Perimetrazione**

Scala 1:25.000





**PROVINCIA DI AREZZO**

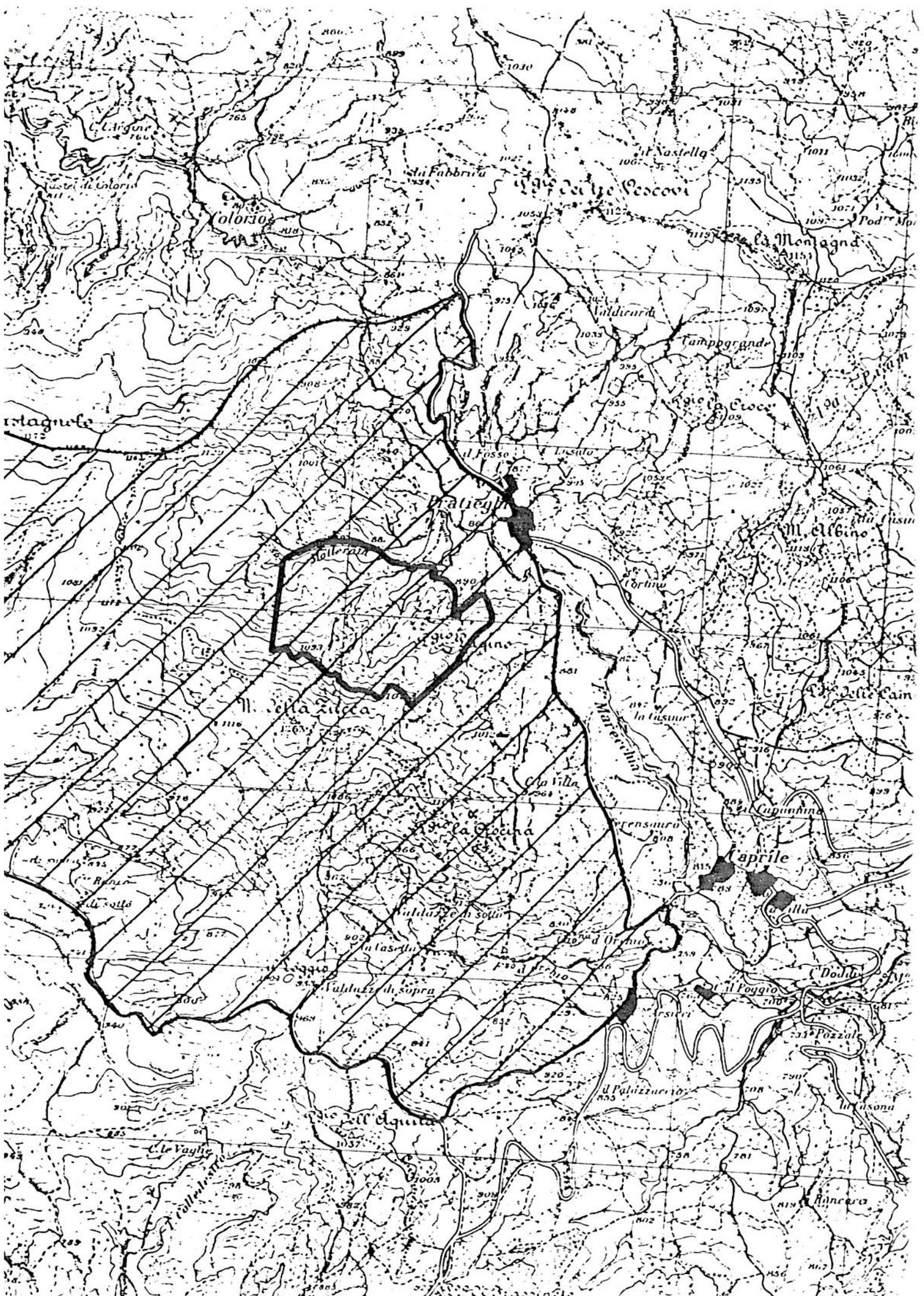
SERVIZIO DIF. DEL SUOLO,  
SALVAGUARDIA RIS. IDR. E NATURALI  
U.O. Prot. Natura, Parchi e Riserve naturali

## **Sistema delle Aree Protette della Valtiberina Toscana**

### **AREA NATURALE PROTETTA DI INTERESSE LOCALE NUCLEI DI TAXUS BACCATA DI PRATIEGHI**

### **Perimetrazione**

Scala 1:25.000





# PROVINCIA DI AREZZO

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 31 del 18/03/1998

pag. 8

Letto, approvato e sottoscritto ed in originale firmato.

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

IL PRESIDENTE

Gabriele CHIANUCCI

Luciano RALLI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Arezzo, li 23 MAR. 1998



IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

*[Handwritten signature]*

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 47, comma 1 della Legge 142/90.

Arezzo, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

.....

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ai sensi dell'articolo 47, comma 2, della legge n° 142/90

Arezzo, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

.....

## CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Arezzo, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

.....